MERCOLEDÌ 27 AGOSTO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 26 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 15 — UDINE

Anno 39

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone
Telefono: Direzione e Amministrazione N. [illegible]

con la Posta
Tolmezzo

La resurrezione navale italiana

dopo l'avvento fascista

ROMA, 26, notte (per telefono).

Il successo delle manovre navali è oggetto di profondo compiacimento non solo nelle sfere dei competenti e dei tecnici ma anche negli ambienti politici che concordemente attribuiscono all'attività del Governo Nazionale la rinascita navale italiana ed invitano il Governo stesso a proseguire sulla via per la quale si è messo intensificando gli sforzi per dare a questo problema vitale per il nostro Paese una soluzione rispondente allo sviluppo costiero italiano, alle necessità della nostra espansione e al compito della flotta come coefficiente indispensabile ai rifornimenti in tempo di guerra.

«Che cosa indicano — chiede l'«Italia Nazionale» — agli stranieri, le possenti unità che hanno popolato in questi giorni le nostre acque fra la Cirenaica e la Sicilia? Anzitutto che la Marina è guarita dalla trascorsa paralisi che prende il nome da Sechi, pernicioso esecutore di un piano di distruzione bolscevica; ed è guarita molto per forza propria, per il ricordo cioè delle glorie incancellabili e delle tradizioni che nessun decreto può abrogare e disperdere; ma molto anche per quel nuovo impulso che da circa due anni ravviva le fibre più sensibili dell'anima nazionale. La rinascita navale rientra nel formidabile attivo del Governo di Mussolini, quell'attivo che i cronisti avversari, quando non possono confutare, ignorano. Fatto è che, pochi anni or sono, quando si demolivano preziose navi belliche, che pure avrebbero potuto assicurarci un maggiore avvicinamento alla famosa parità con la Francia, sancita dall'accordo di Washington non sarebbe stato possibile mettere in mare dieci navi con armamento per una modesta parata. Mentre oggi invece un'armata intiera, ricca dei mezzi più moderni della tecnica moderna, solca i mari a qualunque prova. La vittoria prima e il Fascismo poi, hanno abbattuto barriere imposte da necessità di bilancio e infranto quello stato d'animo che considerava le esigenze militari e navali come transitorie concessioni in attesa del disarmo universale. Il dovere della difesa della Patria è oggi al primo piano delle aspirazioni di ogni cuore italiano. A questo si aggiunga che, nonostante le interpretazioni artificiose della stampa straniera, specialmente francese, le manovre testè ultimate, hanno avuto intenzioni pacifiche strettamente concernenti la necessità difensiva del Paese».

«L'Italia, a differenza della Francia — osserva la «Tribuna» — non è una Nazione che possa vivere solo con quello che c'è in casa. Per sfamare le sue bocche, per alimentare le sue industrie ha bisogno del grano e del carbone, che per le vie del mare trovano le strade più naturali perchè meno costose. La economia italiana è in condizioni assolutamente diverse da quella francese, accostandosi piuttosto, per quello che riguarda il rifornimento viveri, all'economia inglese che ha anch'essa bisogno di avere il mare libero. Era naturale che le operazioni navali dovessero assumere un atteggiamento corrispondente allo stato reale delle cose creato dalla natura e stabilito dagli uomini. Cosa c'entra in ciò la maggiore e la minore amicizia verso la Francia? Ma, quando all'estero si può accusare l'Italia di tendenze imperialiste, si sbaglia di grosso. Il Governo Nazionale è spesso fatto segno a siffatta accusa dalla stampa straniera. Ma, quali sono gli atti di imperialismo fascista compiuti dall'Italia dall'avvento del fascismo in poi? La risposta onesta non può essere che negativa. Se volessimo essere maligni, metteremmo a confronto con la nostra, la politica perseguita in questi ultimi tempi dalla Francia e dall'Inghilterra e faremmo qualche domanda di questo genere: Dopo la guerra, chi ha occupato territori stranieri? Chi ha incamerato colonie? Chi ha impedito una sollecita ricostruzione europea? Chi ancora tiene guarnigioni fuori del territorio nazionale pur riconoscendo di compiere a sangue freddo atti di violenza internazionale? Ora, con un certo fondamento, non si potrebbe chiamare questo imperialismo?».

L'istruttoria pel delitto di Roma

Gli accusati hanno confessato?

ROMA, 26, notte (per telefono):

Questa mattina i magistrati inquirenti hanno conferito col perito prof. Massari e, verso le ore dieci, sono andati a Regina Coeli, da dove mancavano da oltre dieci giorni, e si sono intrattenuti varie ore.

La lunga sosta dei magistrati nelle carceri giudiziarie ha suscitato una certa impressione negli ambienti del Palazzo di Giustizia, rafforzata perchè le ricognizioni stabilite per domattina in presenza dei difensori degli imputati e dei pochi testi al Lungo Tevere Arnaldo da Brescia, sono state rinviate a giorno da destinarsi.

E poichè alcuni testimoni che erano stati citati per la mattinata sono stati rimandati ad oggi, si notava con molta probabilità che qualcuno degli imputati si sarebbe deciso a parlare richiedendo perciò l'improvviso intervento dei magistrati inquirenti.

Questa opinione era anche condivisa da alcuni difensori e anche il «Corriere d'Italia» riferisce che è opinione comune che gli imputati tutti o qualcuno di essi si siano decisi finalmente a parlare ed a dire come e da chi furono organizzati l'assassinio dell'on. Matteotti e l'occultamento del cadavere.

Il gerente dell'"Avanti,, condannato

A QUATTRO MESI DI CARCERE.

MILANO, 26, notte (per telefono):

Stamane alla seconda Sezione del Tribunale si è svolto il processo contro il gerente dell'«Avanti!», Invernizzi, per la pubblicazione in detto giornale del primo luglio di due articoli che recavano offesa al Re.

L'Invernizzi è stato condannato a quattro mesi di carcere ed a cento lire di multa.

Giornali sequestrati e diffidati

ANCONA, 26.

Il Prefetto ha ordinato il sequestro del giornale «L'Azione» di Fabriano per vilipendio delle istituzioni e denigrazione del Governo.

ROMA, 26.

Il Prefetto ha disposto il sequestro del giornale «Il Popolo» N. 202 per un articolo atto a tenere gli animi in stato di sovraeccitazione con pericolo di turbamento dell'ordine pubblico.

S. E. MUSSOLINI è ritornato a Roma ieri sera alle 19.30.

IL MINISTRO DELLE FINANZE ha disposto che venga ripresa la pubblicazione della relazione dimostrativa dello stato e dell'andamento dei lavori catastali interrotta nel 1914. Il primo fascicolo sarà pubblicato nel prossimo novembre.

L'ala d'Italia all'ala transoceanica per l'aiuto all'eroico Locatelli

ROMA, 26.

Il Commissariato dell'Aeronautica comunica:

«L'on. Locatelli ed i suoi valorosi compagni sono stati ritrovati a circa 200 chilometri dalle coste della Groenlandia dalle navi americane che da sei giorni li ricercavano e sono in salvo a bordo di esse. E' con viva emozione che dopo le ansie dei giorni scorsi apprendiamo una tale notizia e grande è la riconoscenza che oggi l'Italia ha verso la Marina americana che con alto spirito di cameratismo ha dislocato navi ed aeroplani alla ricerca dei nostri aviatori.

Sebbene il Governo italiano avesse predisposto perchè il raid di Locatelli si fosse effettuato con piena autonomia di rifornimenti, il Governo degli Stati Uniti, gli aviatori americani che compiono il giro del mondo, hanno accolto con simpatia il tentativo del nostro aviatore autorizzandolo ad usufruire, occorrendo, della loro organizzazione e provvedendo alla sua scorta con le loro navi dislocate fra l'Islanda e la Groenlandia. Il generale Patric ha in questi giorni di ansiosa attesa per la sorte dei nostri piloti fatto quanto era possibile per rintracciarli.

Purtroppo parte della stampa, tratta in inganno da notizie tendenziose aveva in questi ultimi giorni, cercato di offuscare la cooperazione che il Governo americano dava alla nostra spedizione. Tali notizie trovano oggi la più netta smentita nell'azione svolta dalle navi americane che per più notti e giorni sfidando i ghiacci polari e la tempesta hanno cercato e ritrovato l'on. Locatelli.

Al Governo americano, agli equipaggi ed all'incrociatore «Richmond» e alle altre navi cui dobbiamo la vita di Locatelli, di Grosio, di Calcinelli e di Braccini, vada il commosso ringraziamento nostro soprattutto dell'ala d'Italia che nell'istante felice in cui ritrova i migliori, e più arditi suoi figli, vede ancora più rinsaldarsi i vincoli che l'uniscono all'ala della nazione transoceanica».

Le accoglienze di Santiago

AL PRINCIPE UMBERTO.

SANTIAGO, 26.

S. A. R. il Principe Umberto si è recato all'Istituto pedagogico dove ha avuto luogo la solenne inaugurazione della Cattedra italiana. Il prof. Galanto ed altri oratori hanno inneggiato alla grandezza culturale dell'Italia. Il Principe si è recato poscia ad assistere alla Messa nella chiesa dei salesiani visitandone anche l'annesso istituto. Il rettore salesiano ha pronunciato un patriottico discorso esaltando l'Italia e la Casa Savoia. La musica dell'Istituto ha eseguito la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza».

Il Presidente della Repubblica ha accompagnato il Principe in automobile attraverso i dintorni della città ed ha offerto una colazione al campo delle corse ove lo attendeva una immensa folla.

In onore del Principe Umberto è stata disputata una corsa speciale avente per premio una coppa intitolata al Principe di Piemonte. Dopo una visita al campo delle corse il Principe Umberto fra le acclamazioni di una folla di 30.000 persone, si è diretto all'opera municipale dove ha assistito ad uno spettacolo organizzato dalla Colonia italiana la quale ha tributato al Principe nuove ed entusiastiche ovazioni.

Alle ore 20 S. A. R. ha offerto un pranzo di 50 coperti al Presidente della Repubblica e alle più alte personalità cilene e italiane. Al pranzo è seguito un brillantissimo ricevimento cui ha partecipato il mondo politico e diplomatico della capitale.

L'arruolamento della classe 1905

ROMA, 26.

Il giornale militare ufficiale del 29 corrente pubblicherà una circolare del ministero della guerra la quale impartisce l'ordine per la leva e le istruzioni per l'esame personale ed arruolamento dei giovani appartenenti alla classe 1905. Il Ministero della Guerra dispone che sia eseguita in tutto il Regno la leva sui giovani nati nel 1905 e determina che la sessione della leva stessa sia aperta il giorno dieci settembre 1924 e chiusa il cinque marzo 1925.

I rapporti italo-jugoslavi

BELGRADO, 26.

Il giornale «Il Commercio», nel suo odierno articolo editoriale, si occupa dei rapporti italo-jugoslavi ed esprime la sua grande soddisfazione per la conclusione dei negoziati durati sei mesi, pel trattato di commercio e per le dodici convenzioni. Dopo aver rilevato l'importanza che tutti i governi jugoslavi hanno annesso ai rapporti politici ed economici con l'Italia, il giornale conclude: E' da augurare che le dichiarazioni recentemente fatte dal generale Bodrero vengano approvate dalla maggioranza degli uomini di Stato italiani e che, dopo la conclusione del trattato si passi ai fatti per provare che i timori espressi circa la penetrazione politica, economica ed etnografica italiana sono privi di fondamento e che l'Italia fu un nostro fedele vicino ed un nostro fedele amico.

"La mano salda al timone d'Italia,,

Il popolo del Casentino accoglie festosamente il Duce

AREZZO, 26.

Stamane alle 7.30, S. E. Mussolini è partito da Badia a Prataglia dove trovavasi ospite della sua famiglia fin da domenica sera.

Il Presidente, prima di tornare alla capitale ha voluto fare una rapida corsa attraverso il Casentino.

Alle 8.30, S. E. Mussolini ha sostato alla Mauselea presso Soci nel Casentino, bellissima villa dei frati Camaldolensi dove trovasi ospite il Cardinale Vannutelli.

Il Presidente del Consiglio è stato subito ricevuto dal Cardinale e fra i due in un salotto si è svolto un colloquio privato per un quarto d'ora; quindi sono passati nel salone dove erano attesi e dove è stato servito un rinfresco.

Il Padre Maggiore dei Camaldolensi ha quindi pronunciato un patriottico discorso inneggiando alle fortune d'Italia e al Duce con parole dimostranti la sua più viva soddisfazione pel fatto che vadano sempre più migliorando — mercè l'opera del Governo fascista — le relazioni fra Chiesa e Stato.

Dopo poco ha avuto luogo la visita al grandioso lanificio di Soci, dove il Presidente era atteso dal proprietario gr. uff. Bianchi.

Accolto da tutta la popolazione, dalle rappresentanze dei Fasci, dalla musica paesana, S. E. Mussolini ha visitato lo stabilimento dimostrandosi vivamente soddisfatto. Speciale dimostrazione hanno fatto al Duce le maestranze che pure non avevano abbandonato il lavoro.

L'imponente accoglienza a Poppi

Da Soci, il Presidente, con un lungo seguito di automobili si è recato a Poppi, dove l'attendeva un imponentissimo corteo composto di tutti i Fasci dell'Alto Casentino, di varie musiche e di tutte le associazioni cittadine.

Il Comune ha offerto all'illustre ospite un ricevimento nello storico castello dei Conti Guidi.

Nel grandioso salone, il Sindaco cav. Emanuele Gattesi ha portato il saluto al Capo del Governo a nome della cittadinanza e di tutte le corporazioni dell'alto Casentino e ha invocato l'aiuto di Dio perchè all'Italia sia conservato il Condottiero dalle mani salde che sa condurre la navicella della Patria in sicuro porto.

Il Presidente del Consiglio così ha risposto:

«Signor Sindaco! Cittadini!

Dopo un lungo silenzio è oggi la prima volta che ritorna a contatto del popolo. Il luogo è solenne, la moltitudine è imponente, l'accoglienza è sincera. Il vostro saluto, pieno di fraterna simpatia, mi è giunto al cuore. Non è la prima volta che mi è accaduto di parlare e di dire cose importanti in piccoli paesi, di fronte ad un pubblico che non è il solito, ma è quello più atto a comprendermi. Sono contento di questa rapida corsa attraverso la vostra terra che non conoscevo, attraverso popolazioni degne di un grande passato e di un migliore avvenire. Sono lieto anche di questo vostro contatto perchè questo popolo sano è, secondo l'espressione di Cristo, il sale della terra, è pieno di fede, entusiasta del suo destino.

Voi, signor Sindaco, avete chiuso il vostro discorso con una similitudine marinara che io riprendo: la navigazione non è sempre tranquilla; talora il destino fa all'improvviso scoppiare l'uragano: è allora che il pilota deve avere la mano salda al timone e se occorre farsi legare all'albero del timone, per tenere fede alla sua rotta».

Scroscianti applausi salutano le parole del Duce. Le acclamazioni durano qualche minuto.

Dopo un rinfresco, S. E. Mussolini, col suo seguito, abbandona il castello ed in automobile, salutato dalle acclamazioni del popolo, si recà a Bibbiena.

Una breve sosta ha luogo alla stazione ferroviaria dove S. E. Mussolini visita lo stabilimento di filatura della lana e lo stabilimento della Società enotartarica.

L'on. Mussolini è stato quivi salutato dal dott. Di Nola, il quale, dopo aver premesso di non essere oratore, ma soltanto uomo di affari, si dice lieto ed orgoglioso di avere il Duce ospite della sua officina e conclude dicendo:

«Eccellenza! Fidate in voi e fidat nel popolo d'Italia che vi adora e vi benedice. Fissandovi negli occhi, che sono quelli di un buono e di un forte, sono tranquillo per i destini della Patria nostra e mi sento sicuro di compiere all'occorrenza fino all'ultima goccia di sangue, il mio dovere».

A Bibbiena

Nel Municipio di Bibbiena, ha avuto luogo un grandioso ricevimento, mentre la folla con numerosissimi Fasci e associazioni paesane attendeva nella strada, nella sala del Consiglio comunale, alla presenza delle autorità e di tutti i consiglieri comunali, il sindaco Borghi ha rivolto un vibrante saluto al Duce e quindi entusiasticamente chiamato ha parlato il comm. Coselschi applauditissimo, il quale dopo aver portato il saluto della popolazione del Casentino, sana ed operosa, e dopo aver polemizzato colle opposizioni che, ha detto, nulla valutano queste grandi adunate di popolo, ha concluso che oggi occorre che gli italiani siano uniti e compatti intorno al Governo nazionale perchè così è necessario, giacchè ogni più piccola cosa che possa portare discredito all'Italia è raccolta all'estero che cerca ogni mezzo per essere contro la Patria nostra».

Mentre dalla piazza sale un possente applauso, S. E. Mussolini dice:

«Signor Sindaco! Le accoglienze del Casentino che io avevo il torto di non conoscere e di ciò faccio ammenda e penitenza, mi arrivano profondamente al cuore. Qui trovo l'anima del popolo di Toscana che in soli due secoli, ha saputo dare i più bei nomi alla storia d'Italia. Da qui veramente si può ripetere quello che io dissi a Firenze, patria dello spirito: l'Italia, o Coselschi, non è quella del belletto, è una donna fiera del suo passato, è ancora più del suo futuro avvenire. Quello che è stato fatto non è dipeso da me; ma dal popolo che lavora e che collabora, lavora nascosto nei cantieri e nelle officine e i risultati di questo lavoro ancora non si vedono perchè tutto è coperto. Ma presto l'impalcatura che lo nasconde cadrà. Cittadini di Bibbiena, uomini vibranti di fede; sono sicuro che voi con gli altri costruirete questa Italia come la vedo io e così dopo il definitivo trionfo voi direte ai vostri figli che il fascismo è vivificatore e la Patria nostra è rimasta la terra dei grandi maestri degli insigni artefici dei portatori della civiltà umana».

Uno scrosciante applauso accoglie le parole; l'applauso si ripercuote poderoso nella folla che attende nella strada.

Quando il Duce si affaccia alla finestra a gran voce rivolto verso la folla grida: A chi l'Italia? A noi! risponde il popolo.

Prima di abbandonare l'aula consigliare, siccome tutti i consiglieri sono presenti, il Sindaco propone al Consiglio comunale di concedere la cittadinanza onoraria a S. E. Benito Mussolini. La proposta è approvata per acclamazione.

Ancora una visita al Monumento ai Caduti, alla Scuola montatori elettricisti di Bibbiena e quindi di nuovo S. E. Mussolini monta nella possente automobile da lui stesso guidata ed apre la marcia verso Arezzo.

Altre dimostrazioni entusiastiche

Una breve sosta avviene a Rassina dove una grande folla attende in mezzo alla strada. Il Duce si sofferma di fronte al Monumento ai Caduti e dopo aver ricevuto l'omaggio di numerosi fascisti e di popolani, riprende la marcia per fermarsi a Subiano dove la popolazione gli ha tributato grandiose accoglienze.

Il Presidente del Consiglio percorre a piedi tutto il centro del paese e si sofferma sul piazzale dove è accampato il 7° Reggimento Fanteria.

Il valoroso colonnello Torriero porta il saluto del Reggimento e l'on. Mussolini vivamente ringrazia del saluto graditissimo ed afferma che l'esercito è strettamente legato alla Patria.

Quindi il Presidente del Consiglio passa in rivista il Reggimento che è schierato coi fucili a baionetta inastata. Dopo di che la marcia è nuovamente ripresa ed a grande velocità si giunge ad Arezzo dove l'automobile del Presidente è seguito da numerose altre. Poco prima, un imponentissimo corteo si era formato con a capo il Sindaco cav. Bruni e con la Giunta in attesa a Porta San Lorentino. Il popolarissimo rione è imbandierato ed addobbato con arazzi; tutte le rappresentanze fasciste e associazioni patriottiche sono presenti. Il corteo percorre le vie del centro e quindi fuori porta Vittorio Emanuele.

S. E. Mussolini riesce a montare in macchina ed a partire alla volta di Roma.

IL MINISTRO DELLA MARINA è giunto ieri a Taranto, salutato dalla folla acclamante.

IN FRANCIA

Il Senato discute la conferenza di Londra

PARIGI, 26.

Il senatore Lemery ritiene che l'applicazione del piano Dawes implicava necessariamente le concessioni fatte a Londra. Il parere degli esperti, dice l'oratore, non legava nè la Commissione nè la Commissione delle riparazioni, nè i Governi alleati, ma essi sollecitamente ci si impegnava implicitamente ad eseguirlo. Lemery ritiene che i rappresentanti francesi abbiano ottenuto un successo insperato con l'accettazione da parte degli americani di intervenire quando la Commissione delle riparazioni avesse a constatare una inadempienza.

Lucien Hubert rileva che la Ruhr fino a tutto il 20 aprile 1924 ha fruttato 375 milioni di marchi oro, netti.

Poincaré fa notare che questa cifra è stata quasi raggiunta esclusivamente negli ultimi mesi.

Lemery dice che la Conferenza di Londra non porta tutto ma pur tuttavia assicura dei vantaggi economici certi.

Japy deplora la consegna delle ferrovie renane a una compagnia tedesca dicendo che questo potrebbe diventare un mezzo militare di invasione.

Il Conte de' Blois critica aspramente gli accordi di Londra attaccando la politica di Poincaré.

Nella seduta pomeridiana continua la discussione delle interpellanze sulla Conferenza di Londra. Il signor Poincaré dichiara che egli non cercherà di esaminare se la Francia dopo la Conferenza di Londra si trovi di fronte ad una vera pace nè cercherà di diminuire per considerazioni di amor proprio i risultati conseguiti a Londra. Tutti i francesi sono d'accordo nel voler evitare la guerra. Le divergenze sorgono soltanto sui mezzi per evitarla. Dopo aver reso omaggio al coraggio ed al faticoso lavoro di Herriot, il signor Poincaré dichiara che egli accettò il piano degli esperti senza secondi fini; fa poi rilevare che l'accordo fra gli alleati fece sotto il precedente gabinetto da lui presieduto, progressi che Mac Donald tenne a riconoscere. L'oratore dice poi che l'occupazione della Ruhr ha condotto la Germania a idee più concilianti, la Francia fu costretta a limitarsi a consolidare la sua posizione nella Ruhr perchè trattare da sola con il Reich sarebbe stato scortese verso gli alleati e specialmente verso l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Il sig. Poincaré ricorda quindi che nei primi mesi del 1924 la Ruhr ha prodotto per tutti gli alleati un miliardo e 238 milioni di franchi entrato così gratuite a riscuotere che nessuno ha rinunciato a buon diritto alla sua parte. Poincaré constata che tali entrate hanno dimostrato agli esperti la ricchezza latente della Germania che esse non sono state estranee alle conclusioni degli esperti stessi. Noi accettammo il piano Dawes, soggiunge Poincaré, perchè atto a ristabilire l'accordo tra gli alleati e perchè di grande valore economico e pratico e più vantaggioso del piano preparato da Bonar Law.

I vantaggi del piano Dawes esaminati da Poincarè.

Poincarè enumera quindi i vantaggi del piano Dawes sul piano Bonar Law. Il piano Dawes, egli dice, tiene conto dell'accrescimento del debito tedesco e lascia alla Commissione delle riparazioni d'essere padrona di constatare le inadempienze della Germania; esso concede inoltre una moratoria con pegni produttivi. E' perchè noi occupiamo la Ruhr — esclama l'oratore — che gli industriali tedeschi sono disposti a subire l'applicazione del piano Dawes. E' vero che il piano Dawes commercializza il debito della Germania, ma noi non avemmo dovuto abbandonare i pegni prima della realizzazione delle promesse. Fa rilevare che senza l'occupazione della Ruhr, sarebbe stato impossibile ottenere la consegna da parte della Germania delle sue ferrovie a una speciale organizzazione sorvegliata. I cambiamenti apportati al piano Dawes a Londra, continua Poincarè, non sono contrari ai trattati, ma non sono obbligatori.

Il Presidente del Consiglio, Herriot, risponde che non era possibile rifiutare tal cambiamento; era invece possibile fare fallire ad ogni istante la Conferenza di Londra. Ho lottato, egli soggiunge, affinchè nulla del piano Dawes venisse cambiato ma ho incontrato tali opposizioni e tali prevenzioni che ho dovuto cercare il mezzo di conciliare gli interessi in causa e di evitare una rottura.

Il signor Poincaré, riprendendo il suo discorso, critica la procedura per l'arbitrato decisa a Londra, e afferma che l'arbitrato previsto per i trasferimenti servirà sopratutto al Reich.

Il sig. Herriot precisa che la Germania non ha il diritto di fare appello all'arbitrato ove il Comitato dei trasferimenti ritenga che essa abbia fatto manovre finanziarie allo scopo di impedire le consegne. L'arbitrato approvato non può risolversi che al profitto della Francia e abbiamo colmato in tal modo una lacuna del piano Dawes.

La fiducia al Governo

Alla fine della discussione delle interpellanze sul protocollo di Londra, il Senato ha approvato un ordine del giorno di fiducia nel Governo, con 204 voti contro 40.

La Camera

ratifica il trattato di Losanna.

PARIGI, 26.

Alla Camera dei deputati, avendo Soulier, del blocco nazionale, messo in causa Franklin Bouillon riguardo alla consegna alla Turchia da parte del Governo francese di equipaggiamenti e di uniformi al momento dello sgombero della Cilicia, Franklin Bouillon risponde che quando stavano per entrare in Cilicia, i soldati turchi erano in uno stato tale di sovreccitazione che si potevano temere massacri di cristiani. Il governo turco chiese al governo francese di dargli l'occorrente per equipaggiare un corpo di gendarmeria con uniformi di scarto. Così si poterono evitare gravi incidenti.

[illegible] Franklin Bouillon è [illegible] per il risultato che il Governo [illegible] ha così ottenuto.

[illegible] Presidente del Consiglio, Herriot, rispondendo ai vari interpellanti difende il trattato di Losanna che riserva alla Francia dei diritti in Oriente. Diritti che essa continuerà ad esercitare nel senso del disinteressamento. Aggiunge che i diritti esistenti in Palestina sono riservati; la Francia non chiede ai turchi che un regime di giustizia. Il trattato sarà per la Turchia il principio di un periodo di nuova prosperità e di tranquillità. Ratificando il trattato, la Francia darà la prova che, pur difendendo i suoi diritti, intende rimanere fedele a una delle sue più nobili tradizioni: proteggere i popoli nell'idea di libertà.

Il progetto di legge ratificante il trattato di Losanna viene indi approvato con 410 voti contro 171.

I rapporti franco-turchi

Nella seduta pomeridiana, Franklin Bouillon ha dichiarato che il Generale Gouraud gli consigliò di concludere lo accordo di Angora.

Il Presidente del Consiglio, Herriot, rievoca le tradizionali relazioni di amicizia tra la Francia e la Turchia, e dice che il solo mezzo per riavvicinare i turchi ai francesi è di far loro comprendere che la Francia è il paese creatore della libertà.

Briand ricorda le condizioni in cui si svolsero i negoziati per l'accordo di Angora e dice che fece di tutto per evitare una nuova guerra.

Il comunista Berthon afferma che la Russia fu assente ai negoziati di Losanna.

Il Presidente del Consiglio protesta. Precisa che la Russia fu associata alla convenzione di Losanna e che in seguito all'assassinio di Worowsky il trattato fu firmato dal secondo delegato della commissione russa.

Franklin Bouillon rileva la necessità che truppe francesi proteggano la Siria.

Il Presidente del Consiglio, Herriot, afferma che lo statuto organico della Siria garantisce la piena libertà della coscienza e la libertà dei culti. Ha quindi esposto i risultati ottenuti in Siria, specialmente la costruzione della ferrovia. Ha affermato che la Francia è pronta a manifestare un'amicizia effettiva alla Turchia a condizione che questa mantenga i suoi impegni. Ha poi soggiunto che la Francia collaborerà con la Turchia, ma deve innanzi tutto pensare al proprio risollevamento.

Il liberale Grousseau deplora che il regime delle capitolazioni non esista più nei territori posti sotto mandato. Manifesta i suoi dubbi per la situazione dei francesi in Palestina. Deplora anche che i francesi siano considerati in Palestina come stranieri e vengano sottoposti all'osservanza delle leggi britanniche.

Il parere della Francia

sul trattato di assistenza reciproca.

PARIGI, 26.

Il Presidente del Consiglio, Herriot, ha trasmesso alla Società delle Nazioni il parere del Governo francese sul progetto di trattato di assistenza reciproca elaborato dalla Società delle Nazioni.

Il parere rileva l'adesione della Francia al progetto della Società delle Nazioni, la costante preoccupazione della Francia di garantire la sua sicurezza e di procedere verso la riduzione degli armamenti.

La risposta francese insiste poi sulla intima connessione esistente tra il problema della sicurezza e quello della riduzione degli armamenti e fa capire che la Francia non potrebbe accettare di partecipare ad una Conferenza per il disarmo senza la precedente istituzione di un sistema di garanzie di sicurezza e la formale ammissione della sua tesi.

La Francia respinge la disgiunzione degli armamenti; essa non vuole cioè che venga prima trattata la riduzione degli armamenti terrestri e poscia quello degli armamenti aerei; essa ritiene invece che il problema debba essere trattato nel suo complesso.

La risposta francese rileva poi che la Germania dovrà dare preventivamente effettive garanzie della sua sincera intenzione di osservare gli impegni internazionali per essere ammessa alla conclusione del patto di assistenza reciproca.

La Francia aderisce formalmente alla condanna di una eventuale politica di aggressione, insiste sui doveri della solidarietà internazionale, giustifica gli accordi particolari conclusi e presenta infine alcune osservazioni suscettibili di migliorare il progetto preparato dalla Società delle Nazioni.

Situazione parlamentare non chiara

IN GERMANIA.

BERLINO, 26.

I giornali ritengono che la situazione parlamentare non sia ancora chiarita nonostante che il deputato Hergt abbia dichiarato ieri che i tedeschi nazionali voteranno contro i progetti di legge, relativi all'applicazione del piano Dawes. Per facilitare un accomodamento con i tedeschi nazionali il partito popolare tedesco ha presentato un emendamento al progetto di legge che approva il protocollo di Londra. L'emendamento chiede che il Governo tedesco si adoperi per lo sgombero militare dei territori illegalmente occupati entro un termine considerevolmente più vicino del 15 agosto 1925. L'emendamento chiede inoltre lo sgombero della zona di Colonia pel 10 gennaio 1925, il ristabilimento della convenzione renana e infine la concessione dei diritti fondamentali umani e civili agli abitanti della Renania.

IL MINISTRO DELLA GUERRA ha già impartito tutte le disposizioni necessarie perchè abbiano inizio i corsi allievi ufficiali di complemento e allievi sottufficiali della classe 1905. Le relative norme saranno pubblicate nella dispensa del Giornale Militare che uscirà in settimana. I corsi allievi ufficiali di complemento avranno inizio il 15 ottobre.

ABBONAMENTI: Anno L. 52 — Semestre L. .. Trimestre L. .. — REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - ...

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 15 Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

CRONACA PORDENONESE

Importante Consiglio dell'Operaia

Comunicazioni della presidenza.

PORDENONE, 26.

Lunedì sera, come avevamo annunciato, ebbe luogo a palazzo ex Gregorio la seduta del Consiglio della locale Società Operaia. Presiedeva il cav. Antonio Brusadini, che da diversi anni con amorosa cura dirige le sorti del fiorente sodalizio, il quale comunicò che il Comune di Pordenone ha versato lire 3500 quale suo contributo per l'anno scolastico 1923-1924 a favore della scuola di disegno e così il Comune di Cordenons un sussidio di L. 250.

Sarebbe un ripetersi se noi ricordiamo ancora una volta i benefici effetti di questa provvida scuola applicata alle arti ed ai mestieri che con sacrifici non lievi la Operaia mantiene in vita, ma crediamo necessario far presente ai Comuni vicini che moltissimi allievi sono di Porcia, Cordenons, Fiume, Vallenoncello i quali, senza nessuna spesa, ne ricavano insegnamenti proficui.

Sarebbe perciò giusto che i Comuni vicini, imitando l'esempio lodevole del Comune di Pordenone, concorressero alla spesa con un sussidio maggiore in considerazione delle sempre crescenti necessità didattiche della benemerita scuola.

Il cav. Brusadini comunica anche che domenica scorsa si è riunita la Commissione giudicatrice della scuola stessa per l'assegnazione dei premi e dei diplomi e che il geometra sig. Santin, che nell'occasione ebbe a visitare la mostra scolastica, si mostrò entusiasta non solo per la quantità dei lavori, ma più che tutto per la fattura dei lavori e dei disegni esposti.

Il Presidente comunica anche di essere ancora in attesa dell'approvazione, da parte del Tribunale di Udine, del verbale dell'assemblea straordinaria per le modifiche allo Statuto. Causa questa ritardata approvazione la Presidenza non ha potuto svolgere tutto il suo lavoro di propaganda per i passaggi di categoria dei soci.

Il Consiglio incarica la presidenza di far pressione perchè il consigliere signor Giuseppe Pellini voglia ritirare le sue dimissioni. La presidenza, e il Consiglio compiacendosi ne prende atto, informa dell'opera pacificatrice e di persuasione svolta durante l'ultimo sciopero operaio.

Il Consiglio, su proposta della presidenza, riconferma poi a rappresentante della Società per Fiume il sig. Alberto Diener che da tanti anni disimpegna con vero amorevole interessamento tale mandato. Nomina bibliotecario il socio sig. maestro Giuseppe Sima e riconferma a porta bandiera e vice porta bandiera rispettivamente i soci Ortiga Vittorio e Comisso Gustavo. Sono così confermati gli esattori, il Comitato di sconto e quello sanitario.

Per la biblioteca.

Dopo l'approvazione di altri oggetti posti all'ordine del giorno d'indole amministrativa, il Consiglio approva la spesa di L. 2000 circa per la dotazione di nuovi libri alla Biblioteca della Società.

La Biblioteca è attivamente frequentata da operai e studenti ciò che denota quanto si senta a Pordenone la necessità di una buona lettura. Ora poi che a bibliotecario è stato nominato il maestro Sima, la biblioteca acquisterà sempre più maggiore importanza. Segnaliamo agli operai e alla cittadinanza quest'altra benefica branca della Operaia perchè essa merita di essere aiutata con denaro e con libri. Pordenone può se vuole far questo e noi siamo lieti se vedremo raccolto il nostro invito.

Contributo alle case popolari.

Il cav. Brusadini comunica l'iniziativa lodevole presa dall'Amministrazione comunale per la costituzione dello Ente Autonomo per le case economiche, e si dice lieto poter comunicare al Consiglio che la Direzione, salvo approvazione, ha deliberato che la Società concorra con una sottoscrizione di L. 10 mila, somma veramente cospicua quando si pensa al modesto capitale della Società e alla impellente necessità di far continuamente fruttare il capitale stesso per dare il sussidio ai vecchi soci. Dopo ampia discussione il Consiglio approva all'unanimità esprimendo il voto e l'augurio che gli Enti pubblici e i privati cittadini pordenonesi sentano il dovere di concorrere alla sottoscrizione per la costituzione di questo Ente e ciò per l'alto sentimento di civismo e di umanità che deve animare tutti i buoni. Costruire delle case per le classi modeste a Pordenone è, oltre a una necessità edilizia, più che tutto un bisogno inderogabile di risanamento morale e materiale.

La festa sociale.

Venne nominata poi una Commissione, composta dai signori Ortiga, Bombin e Panegos, per l'organizzazione del banchetto sociale il quale avrà luogo domenica 21 settembre p. v.

Venne anche tracciato un piccolo programma per la festa:

Nella mattinata: Mostra dei lavori alla scuola di disegno e distribuzione dei premi; corteo dei soci attraverso la città e alle ore 12 banchetto sociale. Al banchetto con gentile pensiero la Presidenza ha deciso di invitare i vecchi soci pensionati i quali rappresentano le vecchie e sane radici del sodalizio.

Il Consiglio ha poi accettato le domande di iscrizione di alcuni nuovi soci. Cogliamo l'occasione per ricordare agli operai la necessità che essi si facciano soci dell'Operaia e ciò perchè essa possa e continui a svolgere la sua benefica e provvida opera nel campo della mutualità, beneficenza e istruzione.

GARA DI CALCIO.

Domenica i nostri nero-verdi si sono incontrati con la squadra dei ferrovieri del Genio e sul campo della Comina ripiegarono per 4 a 2.

Ai numerosi sportivi presenti alla partita apparve chiaro lo scarso allenamento dei calciatori concittadini che invece in moltissime altre occasioni seppero tenere alti i colori della loro squadra.

Facciamo voti che la Commissione tecnica voglia organizzare e disciplinare un rigoroso [illegible] allenamento in modo di preparare le squadre per il prossimo campionato.

Fiore reciso.

Ieri seguirono solenni funerali della compianta signorina Eugenia Zanetti di anni 19 che brevissima malattia l'ha in pochissimi giorni rapita all'affetto dei suoi cari.

Giungano alla famiglia le nostre condoglianze sincere.

Da AZZANO DECIMO

Mercato bovino.

(26). — L'uniformità della razza bovina, che si può dire nella nostra plaga ormai raggiunta, ed il miglioramento di essa voluta dai nostri allevatori, sono la ragione vera ed unica del rifiorire del mercato locale.

Il bestiame multicolore che nel dopo guerra popolava le nostre stalle è stato eliminato ed è presentemente la nostra vecchia razza bigia che trionfa e nelle stalle e sui mercati. I negozianti vi arrivano numerosi perchè sono sicuri di trovare, e in abbondanza, il bestiame bigio che loro occorre; di qui la concorrenza e più solleciti e più proficui affari da parte dei nostri allevatori.

Anche oggi infatti il mercato fu animatissimo; vennero introdotti 112 buoi, 249 vacche, 201 sorani, 128 vitelli da latte; complessivamente 90 capi bovini. Numerosi i contratti con prezzi sempre sostenuti.

Da CIVIDALE

Violenze comuniste a Vernasso

Giovani avanguardisti malmenati

(26). — Domenica, nove avanguardisti, recandosi per diporto a S. Pietro al Natisone udirono, attraversando la frazione di Vernasso, che in una osteria si cantava «Bandiera rossa».

Mentre si avvicinavano al locale, ne uscirono numerosi comunisti i quali investirono l'esiguo gruppo di ragazzi al grido di «Viva Matteotti! abbasso il Fascismo».

Alle proteste di questi li percossero brutalmente, incitati anche, nella feroce aggressione da donne che aizzavano i loro uomini ad inveire ancor più verso i piccoli avanguardisti, che portavano la divisa.

Vistisi in troppo pochi per resistere ad un così forte numero di avversari, i piccoli fuggivano verso Cividale, ma al Ponte di S. Quirino furono raggiunti da cinque comunisti, che li avevano inseguiti in bicicletta ed i giovanetti Pedrazzi Geminiano, Del Torre Gabrio e Zanuttini Carlo, furono raggiunti e malmenati ancora e minacciati di orrenda fine.

Avvertito il Fascio di Cividale da uno degli scampati si recarono tosto sul luogo i dirigenti la Sezione per una sommaria inchiesta, insieme alle Autorità che intervennero con uguale prontezza. Accertati i fatti, constatato che i responsabili erano fuggiti dandosi alla montagna dopo aver abbandonato, non senza altre violenze e minaccie, i tre ragazzi inseguiti; i fascisti rientrarono a Cividale, dove vivo regna il fermento per la vergognosa aggressione.

Tuttavia il Direttorio sa contenere in salda disciplina la generosa indignazione delle nostre gioventù fasciste, certo che le autorità espleteranno appieno la loro missione di giustizia.

Il fatto rientra nel novero degli episodi di ripresa socialdemocratica frutto della nefanda propaganda antifascista che si svolge da circa tre mesi. Si arriva a perseguitare i giovani militi dell'Avanguardia!

Ma se questo fatto fosse segno di una ripresa su vasta scala, è bene si sappia dagli avversari che essa sarebbe in Friuli energicamente contrabattuta. Il fascismo friulano nulla ha da rimproverarsi di illegalismo ed ha quindi diritto a che gli avversari non approfittino del suo atteggiamento.

Il Segretario Federale De Carli ha immediatamente conferito col Prefetto e ha dato disposizioni al fiduciario della Zona per una esauriente inchiesta.

Da PONTEBBA

Solenne cerimonia patriottica.

(26). — Domenica 21 agosto, giorno in cui nel nostro Cimitero, veniva tumulato Pippo Capellaro di Ascanio, la cui salma per prima ritornava sotto il silenzio dei cipressi, la cittadinanza di Pontebba celebrava e ricordava, con particolare cerimonia i suoi settanta Caduti.

Alle dieci e mezza coll'intervento delle Autorità civili, militari e politiche; il Sindaco di Pontebba ing. cav. Luigi Faleschini, Giunta comunale, R. Guardia di Finanza, Reali Carabinieri, rappresentanza 8.o Alpini, A. N. A., Società Operaia pontebbana, Sezione P. N. F., Balilla, Circolo Ferrovieri, Associazione Nazionale Combattenti, Circolo Giovanile Cattolico, rappresentanza R. Dogana, Corpo Pompieri, Banda cittadina, rappresentanza Scuole con corpo insegnante, fu celebrata la Messa solenne.

Fece quindi la commemorazione religiosa dei Caduti l'ex cappellano militare don G. B. Boria, parroco di Pontebba, il quale dopo aver ricordato l'alto significato della cerimonia, e testimoniato alle famiglie dei medesimi la riconoscenza dell'intera cittadinanza, invita il popolo tutto a venerare e tributare doveroso omaggio alle tombe, che la patria affida al culto ed alla venerazione degli italiani.

Terminata la cerimonia in corteo, clero, autorità e popolo si portarono al cimitero attiguo, ove fu data la solenne assoluzione alle fosse militari ivi giacenti.

Da TOLMEZZO

Nella sezione alpina carnica.

Il Direttorio della Sezione del P. N. F., nella sua seduta di mercoledì 20 corrente ha rieletto il signor Otello Candoni a Segretario Politico della propria Sezione.

Da S. VITO al Tagliamento

La ghiaia sulle vie.

(26). — Ignoriamo chi abbia l'impresa della manutenzione delle strade per la nostra S. Vito, ma dobbiamo constatare che la ghiaia che viene adoperata non è la più adatta in quanto riguarda la qualità imperocchè i ciottoli di misura abbastanza grossa vengono scalzati dalle ruote dei veicoli senza alcuna utilità mentre la ghiaia troppo minuta è ridotta in frantumi.

Un tempo i depositi della ghiaia non si facevano sulle strade principali e centriche, ma in posti adatti lungo le comunali e le provinciali e ad impedire la dispersione di essa, di quando in quando da apposito incaricato, veniva rifatto il cumulo e ciò anche per ragioni di economie.

Questo oggi non si riscontra; la ghiaia si disperde lungo la strada, grossi sassi sono frammisti alla stessa, nessuno si incarica di riformare i mucchi nè di sorvegliare la dispersione di detto materiale che certamente ha un valore.

Crediamo giusto che anche su questo caso chi di competenza debba occuparsi in proposito.

Investimento automobilistico.

L'altro giorno verso le ore 16.30 sulla strada S. Vito-Villotta, la bambina Guglielmina Diana di anni 2, uscì di casa attraversando la strada con l'intenzione di raggiungere il fratellino Lino di anni 4. In quel mentre sopraggiungeva da S. Vito l'automobile della signora De Vittor Orsolina vedova Vianello residente a Venezia nella cui vettura oltre a detta signora si trovavano anche i suoi famigliari.

Nello stesso istante altro fratello dei due bambini sopra accennati, a nome Beniamino di anni 8, prevedendo il pericolo cui potevano andare incontro i due piccini, si slanciò verso di loro, ma la vettura, che pur non proseguiva a forte velocità, non potè evitare l'investimento del Beniamino non ostante che il conducente mettesse mano ai freni e facesse ogni sforzo per deviare la macchina, tanto è vero che la vettura stessa andò a finire nel fosso che costeggia la strada.

Il disgraziato fanciullo riportò gravi ferite per le quali versa in pericolo di vita, mentre la signora De Vittor riportò pure ferite guaribili in giorni 20.

Il nuovo prezzo del pane.

La Giunta Comunale visto l'art. 109 del Regolamento per l'esecuzione della legge Comunale e Provinciale, nell'ultima sua seduta determinò il seguente prezzo del pane:

Pane tipo economico (bruno) L. 1.40 il Kg. in bine (3 bine un Kg.) oppure in pezzi da grammi 250.

Pane bianco in bina (3 bine Kg. uno) L. 1.80 il Kg.

Pane bianco in filoni da grammi 210 L. 1.90 il Kg.

Pane in forme piccole (inferiore a grammi 200) L. 2.20 il Kg.

Si ricorda l'obbligo di vendere il pane a peso e di tenere esposto il cartello dei prezzi in luogo ben visibile, dove si vende il pane al minuto.

I trasgressori saranno denunciati con procedimento di legge.

La prima pietra del nuovo Convento.

Allietata da un bel mattino di sole, domenica scorsa accanto al Santuario di Madonna di Rosa affidato ai Francescani della Veneta Provincia di San Antonio si svolse una cerimonia non solo religiosa ma eminentemente sociale. Fu posta la prima pietra del costruendo Convento Francescano, che deve servire a ricreatorio ed oratorio dei giovani.

Domenica quindi dopo la messa solenne prelatizia del Molto Rev. Padre Leonardo Bello Ministro Provinciale, venuto espressamente per la circostanza, clero e popolo processionalmente si portarono sul luogo dell'erigendo edificio

Benedetta la prima pietra il Provinciale pronunciò un nobile discorso.

In Pretura

Una querela per diffamazione.

Capra Francesco di Primo, capo stazione di Casarsa fu querelato dalla signora Berleso Davanzo Lisetta per diffamazioni, avendo lo stesso attribuitole fatti tali da offendere l'onore e la reputazione. All'udienza non comparve la querelante a sostenere l'accusa.

Al dibattimento però, dall'escussione di numerosi testi, rimase escluso reato addebitato al Capra, mancando in costui l'intenzione diffamare la Berlese essendo le frasi state pronunciate a conferma di altre riferite in una riunione famigliare avente scopo di pacificazione fra esse querelante e il di lei marito.

Il Pretore su conforme conclusione del P. M. pronunciò sentenza con la quale assolve il Capra perchè il fatto non costituisce reato, condannando la querelante nelle spese del giudizio.

Sul sequestro di giornali.

Marchetti Marcello di Giuseppe, Capo Stazione di Casarsa imputato del reato di cui all'art. 175 prima parte C. P. per avere il 29 gennaio 1924 in Casarsa, abusando del suo ufficio, ordinato ad Udine lo scarico dei giornali «Corriere della Sera», «Giustizia» e «Avanti!», messaggeri del treno 1678 da Venezia diretti da oltre Casarsa per Udine.

All'udienza risultò che il Marchetti avuta comunicazione di un telegramma giunto da Udine con il quale si ordinava il sequestro di detti giornali, eseguì effettivamente il sequestro stesso nella convinzione di adempiere ad un suo dovere.

Il telegramma risultò apocrifo, ma al momento in cui pervenne non vi era ragione di ritenerlo tale.

Il pretore ammettendo la buona fede del Marchetti lo assolve perchè il fatto non costituisce reato.

Da TORREANO di Martignacco

Monumento ai Caduti.

(26). — Anche Torreano sta per sciogliere il suo debito di riconoscenza ai Prodi compaesani caduti per la Patria. Il monumento che sarà in breve inaugurato è stato disegnato dall'egregio architetto sig. Cesare Miani e viene eseguito dalla ditta Moretti di Udine.

Per il luogo dove verrà collocato e per il concetto, esso si distaccherà notevolmente dalle opere consimili finora costruite in Friuli.

Sullo sfondo oscuro del parco della rimembranza costituito di cipressi e quasi stretta da questi grandi alberi, una esedra in pietra, sorgendo su un rialzato di vari gradini, culminerà nel centro in un'erma sulla quale saranno incisi i nomi dei Caduti, mentre le testate assumeranno la forma di ara votiva.

Le decorazioni di estrema sobrietà richiameranno i classici motivi della romanità imperiale. Esse vengono modellate dall'egregio sig. prof. F. Grossi.

Il monumento verrà consacrato e scoperto il 21 settembre prossimo.

Da GORIZIA

Adesioni al pellegrinaggio dei giornalisti

(26). — Il Presidente della Associazione della Stampa Giuliana, cav. uff. dr. Mario Nordio, ha diretto alla Presidenza della locale Sezione la seguente nobilissima lettera:

« Colleghi carissimi,

Per il Consiglio Direttivo dell'Associazione della Stampa Giuliana mi è grato portarVi l'adesione più entusiastica e più affettuosa di tutti i giornalisti giuliani e di quelli triestini in particolare, alla magnifica Vostra iniziativa che onora insieme a Gorizia il sentimento nobilissimo dei giornalisti goriziani. L'avere così genialmente promosso e così seriamente organizzato il pellegrinaggio costituisce per Voi un titolo di onore veramente alto.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione della Stampa Giuliana saluta l'opera Vostra con la più viva simpatia e, mentre si riserva di provvedere acchè in buon numero i colleghi di Trieste, di Fiume e di Pola partecipino al Pellegrinaggio, rinnova l'espressione del suo caldo consenso ed è lieta di segnalare ai giornalisti tutti la fervida, costante, vigile attività della Sezione di Gorizia ».

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Padovana, così ha scritto:

Va da se che noi aderiamo di tutto cuore alla Vostra bella manifestazione, augurandole tutto il successo che essa merita ».

L'esportazione delle frutta.

Alla locale Camera di Commercio seguì una riunione di esportatori con lo intervento dei rappresentanti dell'Amministrazione ferroviaria. Lo scopo della riunione era di assicurare alla nostra città il vantaggio del suo fiorente mercato di esportazione e le difficoltà che si incontrano nell'inoltro delle spedizioni ferroviarie dei fruttami da Gorizia a Cormons.

Dopo vagliate tutte le possibilità di por riparo a tali inconvenienti si addivenne alla determinazione di far anticipare l'apertura del mercato d'esportazione onde rendere le spedizioni tanto delle merci dirette che accelerate col treno 1677 in partenza da Gorizia Centrale alle 10.26. E' notorio che il massimo ostacolo allo sviluppo delle nostre esportazioni è la mancanza di comode comunicazioni ferroviarie dirette. Data la massima importanza economica delle esportazioni di frutta e verdure per la nostra città è necessario che si esperisca ogni mezzo a togliere tali ostacoli ed in ciò si è trovato il benevolo appoggio da parte delle autorità ferroviarie.

Soccorsi dalla Croce Verde.

In via Tomaseo, i militi della Croce Verde soccorsero la signora Maria Bradascia d'anni 68, che in seguito ad una caduta aveva riportato una grave contusione all'occhio sinistro.

— Giuseppe Seitz, dai militi della Croce Verde, fu soccorso nella mattinata in via Mazzini, perchè in seguito alla caduta di una imposta, aveva riportato una contusione al piede destro.

— Anselma Janche d'anni 10 cadendo dalle scale nell'abitazione di Via Parcar n. 20, aveva riportato una ferita lacero contusa al labbro superiore. Fu pure soccorsa dalla Croce Verde.

Cocchiere ridotto in fin di vita dal calcio di un cavallo.

Valentino Marcocic d'anni 58 cocchiere presso la famiglia Torelli, è rimasto in via XX Settembre vittima di un gravissimo calcio al ventre assestatogli dal cavallo avuto in custodia.

Trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli fu prontamente sottoposto alla laparatomia. Il povero Marcocic è in fin di vita.

Il Club Ciclistico Libertas

per domenica 31 corrente, indice una gita col seguente itinerario: Gorizia (adunata in piazza della Vittoria alle ore 5). Aidussina, Monte Nero, Godovici, Idria, S. Lucia, Gorizia. Direttore di marcia signor Germiniano Collenz.

Riapertura del cinema-varietà Vittoria.

Sabato 20 corrente verrà riaperto il gran cinema-varietà Vittoria. L'inaugurazione seguirà con un grande spettacolo famigliare con grandi numeri di attrazione tra i quali «Abu-Salih And Asra» celebre mago indiano, le sorelle Krasinsky nelle loro produzioni ginniche, la cantante Tina Almery ecc. Per la metà d'ottobre è annunciata una stagione d'opera.

Al Teatro Estivo.

Le recite della Compagnia comica veneziana diretta dal cav. Armando Borisi continuano seralmente tra il vivo consenso del pubblico.

Questa sera l'«Avvocato Salumiere» riduzione in tre atti di A. Borisi ha riscosso lunghi e sentiti applausi.

Domani 27 corrente «La casa degli spiriti». Quanto prima serata in onore del direttore artistico cav. Armando Borisi.

Da GRADISCA d'ISONZO

I festeggiamenti di settembre.

(26). — Ecco il programma ufficiale dei festeggiamenti che avranno luogo nei giorni 7, 8 e 9 settembre p. v.:

Domenica 7 settembre. — Ore 11: Primo giro di Gradisca di corsa. Premi 6 consistenti in medaglie di vermeil, argento e bronzo. (Percorso: partenza Piazzale Unità, 1 giro di pista, uscita dalla pista a destra, via M. Ciotti, via C. Battisti, giardini pubblici, via Aquileia, svoltata a sinistra, stradone Vittorio Emanuele III., entrata in pista, 1 giro di pista, traguardo Caffè Emopoli: km. 5). — Ore 11.10: Primo giro di Gradisca di marcia. Premi 6 consistenti in medaglie di vermeil, argento e bronzo. (Percorso identico a quello del primo giro città di Gradisca di corsa). — Ore 13: Apertura della pista. — Ore 14. Principio delle manifestazioni sportive.

PODISMO.

1. Corsa piana m. 100. Premi 4 consistenti in medaglie d'oro, vermeil, argento e bronzo.
2. Corsa piana incoraggiamento per giovanetti dai 6 ai 12 anni m. 1000. Premi 3 consistenti in medaglie di vermeil e argento. Premio speciale al primo arrivato di Gradisca.
3. Corsa piana m. 400. Premi consistenti in medaglie d'oro, vermeil, argento e bronzo.
4. Corsa staffetta svedese m. 400, 300, 200, 100. Premi 8 consistenti in medaglie vermeil e argento.

CICLISMO.

1. Corsa eliminazione dilettanti di 3.a e 4.a categoria. Premi 4 consistenti in medaglie d'oro e argento.
2. Corsa individuale, 15 giri di pista, con traguardi ogni 5 giri, classifica a punti ultimo traguardo punteggio doppio. Premi 4 consistenti in medaglie d'oro e argento.
3. Corsa australiana a coppie, 20 giri di pista, con traguardi ogni 5 giri, classifica a punti, ultimo traguardo punteggio doppio. Premi 8 consistenti in medaglie d'oro e argento.

Per tutte le corse vigono i regolamenti della Fisa e Uvi. Tasse d'iscrizione: per la corsa incoraggiamento giovanetti L. 1; per tutte le altre indistintamente L. 3. Le iscrizioni si ricevono giornalmente dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 in via Antonio Bergamas 3 e saranno chiuse alla mezzanotte del giorno 6 settembre. La corsa staffetta svedese è libera soltanto agli affigliati alla Fisa, le altre corse sono libere a tutti.

Eventuali premi offerti da Ditte, Enti, Società, ecc. verranno aggiunti ai già numerosi assegnati alle singole corse.

Ore 17: Al campo sportivo: Grande Match di Foot-ball con squadra di prima Divisione.

Alla squadra vincitrice verranno assegnate 11 medaglie d'argento.

Durante le manifestazioni sportive: Concerti.

Alla sera Balli pubblici su vasti tavolazzi e illuminazione fantastica.

Lunedì 8 settembre. — Ore 13: Apertura della pista. — Ore 14: Corse di cavalli con L. 2500 di premi — Ore 17.30: Apertura del mercato mensile notturno illuminato. — Ore 18: Grande Tombola colle seguenti vincite: prima tombola lire 1000, seconda tombola L. 700, Cinquina L. 500, Quaterna L. 300.

Concerti, balli pubblici su vasti tavolazzi. Illuminazione fantastica.

Martedì 9 settembre. — Mattino: Continuazione del tradizionale mercato mensile — Ore 12: Premiazione della reginetta delle baracche. — Ore 17.30: Mostra delle vetrine con premiazione della migliore. — Ore 18: Gran ballo pubblico a prezzi popolari. Illuminazione fantastica — Ore 19.30: Chiusura delle manifestazioni sportive con il primo giro notturno della città di Gradisca di corsa. Premi 8 consistenti in medaglie di vermeil, argento e bronzo.

(Percorso: partenza Piazzale dell'Unità, 1 giro di pista, uscita dalla pista a destra, via M. Ciotti, via C. Battisti, giardini pubblici, via Aquileia, via Garibaldi, entrata in pista, mezzo giro di pista, traguardo Caffè Emopoli: chilometri 2.500).

Ore 23.30: Chiusura dei festeggiamenti. Giro per la città della fanfara sociale.

Da OSOPPO

Il ritorno di un medico.

(26). — Dopo un periodo di assenza per motivi professionali, ecco tornato in sede il nostro egregio medico dott. Valentino Morandini che sempre animato dal desiderio di accrescere la sua cultura medica fu all'Istituto di radiologia e di elettroterapia dell'Ospedale Civile di Venezia ed al Sanatorio per Tubercolosi di Sacca Sessola, della stessa città.

Al distinto professionista che con tanta passione si dedica allo studio ed alla cura delle malattie dell'apparecchio respiratorio, diamo il nostro benvenuto con l'augurio che con la sua opera possa a lungo combattere il troppo diffuso flagello della tubercolosi.

Da TARCENTO

Teatro Sociale.

(26). — Causa il temporale di domenica sera, scoppiato poco dopo che si aprivano i battenti del Teatro Sociale, scarso concorso di pubblico si ebbe la compagnia comica friulana «Pietro Zorutti».

Comunque i bravissimi dilettanti recitarono con uguale impegno e interpretarono a meraviglia i personaggi della piacevole commedia del Leitenburg «Un l'è poc e doi son masse» e la brillante farsa «El tabaro di sior Bepi».

La compagnia, domenica 31 corrente, darà la terza ed ultima recita con il tanto atteso capolavoro del Lazzarini «Il Veneul» (vampiro) che da oltre trent'anni non si rappresenta, e la brillantissima farsa «La massarie dal plevan».

Vogliamo sperare che, se stavolta il tempo si manterrà galantuomo, tutta Tarcento accorrerà a Teatro a porgere il suo plauso ed il suo saluto alla simpatica compagnia.

Da GEMONA

Una festa al «Pro Glemona».

(26). — Ieri ricorreva l'onomastico del sig. Lodovico Giovio, benemerito presidente della «Pro Glemona».

La sera il Corpo Filarmonico, sezione della «Pro Glemona» stessa, volle dimostrare il suo attaccamento al proprio Presidente recandosi a suonare alcune marcie fuori dell'abitazione di lui.

Il sig. Giovio gradì molto la simpatica dimostrazione e invitò i filarmonici e la Direzione che era con essi ad una bicchierata, durante la quale gli furono rivolti rinnovati auguri, ai quali il festeggiato rispose commosso.

Da CAMPOFORMIDO

Nel Fascio.

(26). — In seguito alle dimissioni dei componenti il Direttorio della Sezione fascista di Campoformido, la Federazione fascista ha nominato Commissario straordinario per la ricostruzione del Fascio locale, il sig. Vittorio Mambrini, segretario politico della sezione di Pozzuolo.

Iermattina alle 6, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere serenamente

Gottardo Valentino

di anni 65.

La moglie, i figli e i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo dall'abitazione in Laipacco N. 8.

La presente serve di partecipazione personale e si ringrazia anticipatamente quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Laipacco (Udine), 27 agosto 1924.

Da CAPORETTO

A proposito dell'inaugurazione della via Mangart-Ponze.

(...) — Su «Le ultime notizie del Piccolo» delle ore 18» del 18 corrente è apparsa una corrispondenza da Fu... che parla dell'inaugurazione di una ardita via di montagna costruita da un appassionato alpinista, il capitano degli Alpini cav. Luigi Masini.

Concordando con l'autore dell'articolo nelle lodi al costruttore, devo far rilevare che la via fu inaugurata alcuni giorni prima del passaggio della comitiva della S. U. C. A. I. da una delle nostre compagnie alpine in escursione in quella località.

La 60.a Compagnia del 9.o Reggimento Alpini al comando del capitano Rol..., forte di ben 140 uomini in completo equipaggiamento di guerra, percorse la via sotto la guida esperta del costruttore, raggiungendo senza il minimo inconveniente la mèta prefissa.

Data la difficoltà della strada così ben descritta nell'articolo del «Piccolo» è veramente degno di nota l'ardimento al... ed il grado di allenamento raggiunto dai nostri reparti alpini, che ... l'abile ed appassionata guida dei ... bravi ufficiali hanno in tal modo ...tariamente tolto ad una benemerita Società composta di appassionati ... l'ambito primato di una traversata così ardita e difficile.

Ciò nulla toglie alla bella prova fornita dai giovani valenti alpinisti della S. U. C. A. I. ma pone in giusta luce le ardite prove dei nostri fieri soldati della montagna.

Al Cimitero di Dresenza.

Nel paesello montano di Dresenza ai piedi del M. Nero nella verde conca che raccoglie le spoglie di tanti nostri Caduti, si è svolta stamane una simpatica cerimonia patriottica tanto più suggestiva quanto più eminente fu la autorità del partecipante.

Monsignor Sedej Borgia, Arcivescovo di Gorizia, che ivi trovavasi per la cerimonia della Cresima, volle personalmente benedire la nuova piccola Cappella votiva che l'Ufficio C. O. S. G. G. di Udine vi ha costruito.

Alle ore 11 il Monsignor Arcivescovo vestito dei paramenti sacerdotali assistito da tutti i sacerdoti presenti, entrava solennemente nel Cimitero Militare intitolato alla memoria dell'eroico S. Tenente Picco, il conquistatore del M. Nero, benediceva la nuova Cappella mentre intorno ad essa si raggruppavano visibilmente commossi gli intervenuti. Erano presenti: il T. Colonnello Tessitore della Commissione Confini, il capitano della C. O. S. G. G. costruttore della Cappella, il Commissario prefettizio di Caporetto, il Sindaco ed il Segretario comunale di Dresenza, il Direttore didattico della zona, il Segretario politico del Fascio di Caporetto con una forte rappresentanza di fascisti col proprio gagliardetto, un gruppo di gentili signore che con senso di squisita femminilità avevano provveduto ad infiorare le tombe dei nostri Eroi e ad ornare il Cimitero con numerosi drappi tricolori.

Dopo la breve cerimonia, all'uscita dal Sacro Recinto, S. E. Monsignor Arcivescovo veniva ossequiato dal Colonnello Tessitore che gli rivolgeva parole di ringraziamento alle quali l'Eminente Prelato volle rispondere esprimendo tutto il suo compiacimento per aver potuto compiere una cerimonia che rappresentava riconoscenza ai Morti per la Patria ed omaggio al nostro glorioso Esercito.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Per l'avicoltura.

(26). — Ieri ebbe luogo l'inaugurazione di un nuovo Stabilimento d'Avicoltura. L'inaugurazione fu fatta coll'issamento del tricolore.

Lo stabilimento è stato costruito coi più moderni criteri di quest'industria e quando sarà completamente ultimato potrà contenere 30.000 capi di bestiame che produrranno 10.000 uova giornalmente.

Nello Stabilimento saranno allevate galline di pura razza italiana.

A compimento di questo lavoro sarà presentato, con un incrocio speciale, un nuovo tipo di gallina che sarà denominata friulana.

Caratteristica speciale dello stabilimento sono le conigliere uniche nel loro genere.

Da STARANZANO

Pro Congregazione di Carità.

(26). — Con gentile pensiero i novelli sposi Olivo-Galepin in occasione delle loro nozze elargirono L. 25.

Riprese ladresche

Rilevante furto di gioie in via Savorgnana

Ieri e oggi, i ladri hanno esplicato una insolita attività e la cronaca registra diversi furti. Il più grave è stato perpetrato in via Savorgnana lunedì, in pieno giorno, in danno della signora Borghese.

L'ora in cui fu commesso il furto non è stata precisata. Il furfante, audacemente, nell'ultima mattina o sull'ora del pranzo, entrò nel porticato, s'introdusse in un breve corridoio, salendo al primo piano ed entrando in una camera. Sul comodino e in un cassetto dell'armadio erano diversi oggetti preziosi: una collana di perle, braccialetti ed anelli di valore. Il ladro ghermì il bottino, lasciando però una borsetta d'argento che pure era a portata di mano, e riuscì a discendere ed a fuggire senza essere notato da alcuno.

Verso le 14, la sig. Borghese, salendo nella camera, si accorse del furto.

Il danno si aggira sulle 25 mila lire.

Audace furto in via Pozzuolo

Il ladro in camera.

Più audace ancora, è stato il furto consumato in via Pozzuolo 92, in danno di Domenico De Grandis, ieri notte. Il De Grandis era stato a lavorare fin tardi e rincasò stanco, recandosi a dormire. Egli aveva posto il portafoglio sul laterale. Ieri mattina, svegliatosi, non vide più il portafoglio che conteneva 700 lire. Poco dopo però, lo rinvenne nel tiretto del laterale, ma vuoto. Impressionato della scomparsa del danaro, esaminò la serratura della porta pitturata di fresco, e notò alcuni segni vicino alla toppa. Evidentemente il ladro si era servito di chiave falsa per aprire la porta penetrando nella camera mentre il De Grandis e la di lui moglie dormivano.

L'audace malfattore è riuscito ad uscire senza svegliare i derubati.

Mancavano le biciclette!

E, per finire, registriamo anche il furto divenuto di moda. In questi tempi di velocità, anche i ladri vogliono essere veloci e si danno alla requisizione delle biciclette... altrui!

Ieri mattina, ignoti, entrarono nel cortile al N. 15 in via Manin e, spaccato il lucchetto che chiudeva il cancello di entrata, s'impossessarono di due biciclette di proprietà di due impiegati del vicino ufficio d'Assicurazioni: Mario Panseri di Enrico ed Evaristo Fornasiere di Enrico.

:: CRONACA UDINESE ::

Bollettino militare

FANTERIA. — Maggiore in servizio di S. M. Guerra cav. Edoardo dell'85° Fanteria destinato alla Divisione Militare di Gorizia. — Maggiore Atzeni cav. Carlo dall'aspettativa al 21° Fanteria. — Capitano Simeoni Giuseppe destinato al 2° Fanteria — Capitano De Luigi Dario destinato al 1° Fanteria. — Capitano Meardi Felice destinato al 1° Fanteria — Capitano Imbriani Francesco destinato al 2° Fanteria. — Tenente Probia Domenico dell'8° Regg. Alpini, dispensato dal S. A. P. e iscritto ufficiale di complemento (Distretto di Caltanissetta). — Tenente Pinto Pasquale destinato al 1° Fanteria — Tenente Resigno Palmerino destinato al 1° Fanteria.

CAVALLERIA. — Maggiore Tomeo cav. Nicola dal Cavalleggeri «Monferrato» trasferito al Cavalleggeri «Alessandria». — Tenente Fiorentino Nello dal Cavalleggeri «Monferrato» trasferito al Cavalleggeri «Novara».

ARTIGLIERIA. — Capitano Molari Ottavio dal 23° Campagna trasferito al 1° Campagna. — Tenente Taggi Giuseppe del 5° P. C. revocata nomina in S. A. P.

CORPO VETERINARIO. — Tenente Alongi Giuseppe del «Genova» Cavalleria, collocato a disposizione del Ministero delle Colonie (Eritrea).

RISERVA. — Tenente Colonnello Cortinovis cav. Silvio, Distretto di Udine, nominato Cavaliere dei S.S. Maurizio e Lazzaro in occasione del suo collocamento a riposo.

Ufficiali del 5.o Alpini

Caduti in guerra.

Il bollettino degli atti ufficiali della Prefettura del Friuli reca un elenco di giovani ufficiali del 5.o Alpini caduti in guerra, di cui non si conoscono la data di nascita e di morte o il battaglione al quale appartenevano. Il Prefetto rivolge ai Sindaci preghiera di far conoscere tali dati, nel caso che gli ufficiali di cui trattasi abbiano avuto residenza legale nei rispettivi Comuni.

Ecco l'elenco:

Asp. Uff. Caffe Gian Paolo — S. Tenente Calini Anibale — Caporale Canova Giuseppe — Maggiore Carlini Carlo — Tenente Cassan Carlo — Tenente Cavalli Augusto — Asp. Uff. Cavalli Giuseppe — Asp. qUff. Centofanti Giuseppe — Tenente Cozzi Carlo — S. Tenente Crolla-Lanza Giacomo — Tenente Erba Carlo — S. Tenente Ferrari Angelo — S. Tenente Filippini Gerolamo — S. Tenente Gallina Giovanni — S. Tenente Geresa Cesare — S. Tenente Giorgi Devio — S. Tenente Guesin Fausto — Tenente Messa Alessandro — S. Tenente Mucchetti Francesco — Tenente Neri Vito — S. Tenente Noris Michele — Tenente Ortis Berendario — S. Tenente Perugini Guglielmo — Tenente Fogazzi Mario — Tenente Rossi Mario — S. Tenente Serra Giov. Battista — Asp. Uff. Stoppani Francesco — Tenente Sajini Defendente — S. eTnente Tamarini Dino — S. Tenente Ubertalli Paolo — Tenente Cairetti Enea — Capitano Verante Alessandro — S. Tenente Zanchi Francesco — Tenente Alquati Santino — S. Tenente Balatti Battista — Asp. Uff. Bani Antonio — Capitano Barassi Camillo — S. Tenente Benelli Armando — S. Tenente Barto Antonio — Tenente Bonomo Giuseppe — S. Tenente Bozzani Giuseppe Capitano Ciminaghi Umberto — S. Tenente Cretti Pietro — S. Tenente Bettino Giuseppe — S. Tenente De Maria Ernesto — S. Tenente Dielma Ezio — Tenente Franceschini Marino — S. Tenente Felcher Giovanni — S. Tenente Galli Mario — Tenente Gabbiano Mario — Tenente Gadda Enrico — S. Tenente Gerosa Vittorio — S. Tenente Lucioni Giovanni — Tenente Maniani Domenico — Capitano Marocco Antonio. — S. Tenente Meininger Umberto — Tenente Motti Giuseppe — S. Tenente Piatti Silvio — Tenente Passalla Attilio — S. Tenente Raimondi Anacleto — Tenente Raddrizzani Ernesto — Tenente Ripamonti Camillo — Tenente Sturno Demetrio — S. Tenente Soldi Gino — Asp. Uff. Tapparo Paolo — S. Tenente Tornadù Giacomo — Tenente Benigno Targhetta — Tenente Uberti Enrico.

Monumento ossario sul Grappa

Sotto l'alto patronato di S. M. il Re si è di recente costituito un Comitato Nazionale per l'erezione di un monumento ossario sul Grappa, con sede in Bassano, allo scopo di adattare la Galleria Vittorio Emanuele e le sue ramificazioni ad ossario per le gloriose salme giacenti nei vari cimiteri della zona del Grappa.

Il Comitato si propone altresì di erigere un tempio votivo, nel quale sarebbe collocata la statua della «Madonnina del Grappa», e di costruire un faro luminoso permanente.

Le oblazioni dovranno inviarsi al Comitato Nazionale esecutivo per l'ossario sul Grappa con sede in Bassano.

Scuola di contabilità

per agenti di commercio.

In una riunione tenuta in questi giorni dalla Commissione di Vigilanza della Scuola di Contabilità per Agenti di Commercio, venne trattato lungamente il problema del nuovo ordinamento della Scuola.

Dopo aver sentito la relazione del Direttore dott. Mario Dal Dan, sull'attuale funzionamento della tanto apprezzata Istituzione, e le proposte da lui avanzate per renderla sempre meglio rispondente alle finalità cui mira, venne deliberato:

La Scuola viene divisa in tre Corsi e le materie d'insegnamento, regolate da appositi programmi, sono:

I° Corso: aritmetica elementare e prime nozioni di computisteria; lingua italiana e corrispondenza commerciale; calligrafia;

II° Corso: computisteria e ragioneria generale; corrispondenza commerciale e calligrafia;

III° Corso: ragioneria generale e ragioneria applicata; istituzioni di diritto commerciale.

In tal modo i Corsi da quattro vengono portati a tre; ma mentre in passato i primi due Corsi avevano un carattere preparatorio allo studio delle materie contabili, coi nuovi programmi gli alunni verranno introdotti fin dallo inizio a questi studi, ciò che consentirà di svolgere con maggior ampiezza i programmi ottenendo di conseguenza migliori risultati.

L'iscrizione ai singoli corsi è subordinata alla presentazione dei seguenti titoli scolastici:

I° Corso — Licenza della VI° elementare. Potranno essere ammessi anche i giovani di età superiore ai 14 anni che riusciranno a superare un esame di ammissione;

II° Corso — Licenza della Scuola complementare o titolo equipollente;

III° Corso — Saranno ammessi soltanto gli alunni provenienti dal II° Corso della Scuola.

Infine, per venire incontro al desiderio di parecchi licenziati, la Commissione ha deciso di iniziare col nuovo anno scolastico un Corso di perfezionamento, il quale avrebbe per iscopo di completare gli studi fatti, con lezioni di ragioneria e diritto commerciale, integrando il Corso con alcune conferenze di materia commerciale, economica e finanziaria. Questo Corso verrà limitato, per quest'anno, a due lezioni settimanali e potranno iscriversi tutti gli alunni licenziati dalla Scuola.

Nella magistratura

Il Bollettino Giudiziario pubblica:

dott. Ferdinando Garbuglio, Vice-Pretore al I° Mandamento di Udine, è tramutato, a sua domanda, al IV° Mandamento di Napoli;

dott. Mario Gallo, Vice-Pretore al II° Mandamento di Udine, tramutato a sua domanda, al V° Mandamento di Napoli;

Vincenzo Lo Scola, Segretario a Udine, nominato Cancelliere dirigente alla Pretura di Caccamo.

Il 2.o fanteria reduce dalle esercitazioni

Il giorno 31 corrente, alle ore 10.45, giungerà a Udine il 2° Reggimento Fanteria «Savoia», che da un mese trovasi assente dalla città per lo svolgimento delle esercitazioni tattiche annuali a Monte Nero d'Idria.

Ufficio intermandamentale collocamento

L'Ufficio Intermandamentale di Collocamento (Via Prefettura, 10), ricerca operai stampatori per mattoni disposti a recarsi fuori Provincia.

I muratori e manovali iscritti all'Ufficio di Collocamento sono invitati a presentarsi con sollecitudine alla sede dell'Ufficio, per comunicazione su proposte di lavoro.

Consiglio direttivo Commercianti ed Eser.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione è convocato per mercoledì 27 corrente alle ore 21 precise, per discutere gl'importanti argomenti posti all'ordine del giorno.

Si fa viva preghiera ai signori Consiglieri di non mancare.

Corso premilitare

La Direzione avverte gli allievi che stanno compiendo il corso estivo premilitare che in settembre avranno luogo gli esami, e coloro che non frequentarono i quattro quinti delle istruzioni ne saranno senz'altro esclusi.

In queste ultime lezioni verrà intensificata la preparazione degli allievi all'esperimento finale ed alle lezioni regolamentari di Tiro a Segno, ed i mancanti verranno senz'altro radiati.

La gita sociale

della Società Operaia di M. S.

La Commissione apposita della Società Operaia Generale di M. S., nominata per organizzare la gita sociale a Gorizia, ha pubblicato il seguente manifesto:

«Egregi Consoci, La Rappresentanza del Sodalizio, aderendo al desiderio manifestato da parecchi soci, ha deliberato di riattivare le Gite Annuali in ricorrenza degli Anniversari.

Nell'intendimento quindi che il 58.o anno di vita del Sodalizio venga ricordato, ha prescelto come mèta la città di Gorizia.

Col duplice scopo, quello cioè di ricordare un avvenimento Sociale e nel contempo di far avvicinare ed affratellare maggiormente gli aderenti al Sodalizio.

Uniamoci quindi intorno al Vessillo Sociale, ricordando con vera compiacenza la mèta raggiunta dalla nostra Associazione nei 58 anni di sua esistenza, ricordiamo i copiosi frutti raggiunti nel campo della mutualità e previdenza conseguiti mercè la fede ed il buon accordo fra i soci, l'opera benefica e costante esercitata dalla nostra Istituzione nel campo mutualistico e dell'istruzione ai figli del popolo, gloriamoci quindi di aver raggiunto quelle nobili aspirazioni che i nostri predecessori tanto collaborarono pel raggiungimento di quel fine.

Rafforziamo la nostra fede nell'Associazione facendoci apostoli del Mutuo Soccorso, coll'invitare gli amici ad aumentare la nostra schiera, mantenendo così il nostro Sodalizio a quel posto eminente che la saggezza dei nostri antecessori e la concordia dei soci lo hanno collocato.

Il giorno 14 Settembre scade tale ricorrenza e ne confidiamo in un numeroso concorso di soci.

La quota sociale (compreso viaggio andata-ritorno e pranzo) è fissata in L. 30.

I membri della Commissione, la Rappresentanza sociale, e l'Ufficio di segreteria sono incaricati della raccolta delle quote totali o rateali». Ecco il programma della gita:

Domenica 14 settembre 1924 ore 7 antimeridiane: Riunione sul Piazzale della Stazione per la consegna dei biglietti di viaggio — Ore 9: Arrivo a Gorizia e ricevimento alla Stazione da parte della Consorella. — Ore 9.30: Visita ai Monumenti — Ore 13: Banchetto sociale — Ore 18.30: Partenza per Udine.

La Commissione è composta dai signori: A. Ballarin — G. Bolognatto — L. Cossio — G. Cogolo — C. Mattiussi.

Anticipo sulla polizza d'assicurazione

Il Consorzio Friulano di Credito per i Combattenti ci comunica che col giorno 20 settembre u. v. inizierà le pratiche per il riscatto delle polizze di assicurazione mista per combattenti, depositate a garanzia dell'anticipo concesso agli ex combattenti.

Coloro che intendono ritirare la loro polizza, al fine di non perdere il diritto all'assicurazione sulla vita, devono effettuare il versamento, al Consorzio stesso, della somma avuta a prestito, aumentata degli interessi scaduti, entro il 15 del mese di settembre p. v.

Corso di coordinamento

Le lezioni del Corso di coordinamento didattico per insegnanti di disegno professionale, di cui si è già fatto cenno in precedenza, si inizieranno improrogabilmente il giorno 3 settembre p. v. alle ore 8 presso la R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine». Il Corso sarà diviso in due classi con programma distinto.

Gli iscritti alla seconda classe, dovranno sostenere un esame di licenza alla fine del Corso.

Facilitazioni per la fiera di Lipsia

Per facilitare l'intervento dei numerosi visitatori alla Fiera di Lipsia (dal 31 agosto al 6 settembre), il Governo germanico ha autorizzato i propri Consolati a ridurre la tassa del visto per il passaporto da L. 85 in Lit. 28, senza altre formalità, ai possessori della tessera ufficiale rilasciata unicamente dal Commissario onorario Th. Mohwinckel in Milano (12). Questa tessera dà anche diritto ai ribassi ferroviari in Svizzera e Germania ed all'entrata libera in tutte le esposizioni della Fiera.

Chiusura del concorso letterario della S.F.F.

La Presidenza della Società Filologica Friulana ricorda nuovamente che il Concorso letterario (poesia, prosa, teatro) e quello di musica si chiude il 31 agosto corrente.

I concorrenti quindi sono pregati a presentare i loro lavori entro il termine sopra indicato.

Beni mobili ed immobili

nelle provincie già irredente o invase.

La Legazione d'Austria in Roma, in seguito ad analoga richiesta del nostro Ministero degli Esteri, ha formalmente dichiarato che per quanto concerne i beni mobili, che sono stati asportati ad abitanti di territori trasferiti all'Italia, e che si trovano frattanto su territorio attualmente austriaco, il Governo Federale austriaco s'impegna di avvalersi di tutte le disposizioni legislative austriache per obbligare i detentori degli oggetti summenzionati a restituirli al reclamante, a condizione che gl'interessati forniscano, di caso in caso e pel tramite del nostro Governo, le necessarie notizie ed informazioni. E' sottinteso, però, che il Governo Federale austriaco non è tenuto ad istituire od a mantenere uno speciale servizio per tale scopo.

Per quanto poi riguarda i beni mobili, che sono stati asportati dai territori trasferiti all'Italia o dalle provincie italiane, temporaneamente occupate, e che si trovano adesso sul territorio attualmente austriaco, il Governo Federale austriaco s'impegna ad aiutare il nostro Governo ad ottenere la restituzione di questi beni, sempre che questo gli fornisca, suo ogni domanda, tutte le informazioni e dettagli, che risulteranno dai rispettivi «dossiers» o che non esistono in Austria.

Echi dell'imboscata a Castions

Il detenuto Avian proposto per la scarcerazione.

Nel procedimento contro Avian Isidoro fu Giovanni, di anni 64, da Castions di Strada, detenuto dal 21 maggio 1924, imputato di omicidio nella persona del fascista Edgardo Beltrame e di mancato omicidio in persona di Gino Linda, ferito al braccio sinistro, il Procuratore Generale di Venezia ha richiesto alla Sezione di Accusa perchè dichiari non doversi procedere contro l'Avian e ordini la liberazione dello stesso.

Una fotografia

del generale Alessandro Lamarmora.

In una delle vetrine del centralissimo Caffè «Contarena», abbiamo ammirato una riuscitissima riproduzione fotografica rappresentante, in grandezza naturale, il busto dell'eroico e genialissimo generale Alessandro La Marmora, creatore del glorioso Corpo dei Bersaglieri.

Ci piace farne cenno sia perchè il pubblico possa apprezzare la genialità artistica dell'esimio concittadino fotografo signor Umberto De Faccio, sia per rallegrarci con la locale Sezione dell'Associazione Nazionale Bersaglieri che intende regalare la preziosa fotografia, unica per tipo e formato in tutta Italia, al Museo dei Bersaglieri esistente in Roma.

Tassa scambi sulle budella salate

Il Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Demanio e delle Tasse), in seguito a quesito della Camera di Commercio, ha dichiarato, con nota 23 agosto 1924 N. 60795, che le budella salate in barile sono soggette, nei riguardi della tassa di bollo sugli scambi, allo stesso trattamento stabilito per le budella fresche. Ciò stante, gli scambi di budella salate in barile fra commercianti ed industriali sono soggetti alla tassa di cent. 50 per ogni 100 lire di cui al N. 1 dell'art. 7 del R. Decreto 18 marzo 1923 N. 550.

Un signore scomparso

Alla Questura è stata denunciata la misteriosa scomparsa del signor Antonio De Wrachien, d'anni 65, abitante in via Teobaldo Ciconi, 5. Egli manca da casa dal 18 corrente.

Altra volta si (assentò) senza prima prevenire alcuno, ma l'assenza fu assai breve. Questa volta, non fu nemmeno a ritirare la pensione, cosa che egli non trascurava mai di fare.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Minestrone - Bistecche di manzo e trippe alla parmigiana - Contorno.

Un caso di tetano

Il contadino Ettore Pittolo, di anni 19, di Passau (Pasian di Prato), camminando scalzo per la campagna rimase ferito a un piede da una spina. Dapprima non vi abbadò; ma il piede cominciò a gonfiarsi e provocava fortissimi dolori.

Ieri mattina fu accompagnato all'Ospedale e la visita medica riscontrò che si era sviluppato il tetano. Venne accolto nel Pio Luogo con prognosi riservata.

CRONACA SPORTIVA

U. S. Udinese e Ponziana F. C. di Trieste 4-4

Poche speranze avevamo sull'esito della partita di domenica a Trieste con la forte squadra del Ponziana, probabile partecipante al Campionato di seconda divisione, per la veniente stagione.

Un lungo periodo di inattività causato dai lavori al nuovo Campo polisportivo «Moretti», ed alla stagione estiva, aveva impossibilitato al nostro sodalizio l'allenamento e l'inquadramento.

I dirigenti si erano giustamente preoccupati di questo stato di inferiorità e rimasero da prima incerti se accettare o no l'incontro.

Ma considerata la necessità di incominciare a giocare onde permettere a tempo l'esame dei vari elementi che dovranno costituire l'inquadratura della squadra in campionato; e di ridare la vitalità alla sezione per scuotere dall'ozio pericoloso alla disciplina i giuocatori e nel contempo risvegliare l'entusiasmo e l'interessamento nell'ambiente sportivo concittadino; il Consiglio direttivo dell'Udinese, facendo assegnamento sulla qualità tecniche e sulla buona volontà dei giuocatori, accettò l'incontro.

Con brevi note illustreremo l'andamento della partita.

Nel primo tempo prevalenza assoluta del Ponziana, le nostre linee non funzionano, i nostri uomini danno l'impressione di scomparire di fronte alla foga avversaria.

Quattro goals segna la squadra triestina, dei quali uno su nostro autogoal. I nostri sbagliano perfino un calcio di rigore.

Nel secondo tempo le sorti mutano completamente; le casacche bianco-nero dominano; i nostri meravigliano i presenti, il primo tempo sotto il martellamento avversario non si esaurirono, gli allenò al fiato, e alla coesione fra linea e linea fra uomo e uomo.

Quattro goals hanno segnato gli udinesi contro zero dei triestini, amara allusione del pubblico numerosissimo, al quale è sembrata eterna la fine sotto l'incubo dell'aumento costante della stretta udinese, e con un prolungamento di qualche minuto invece di una clamorosa vittoria come lasciava prevedere l'andamento dei primi 45 minuti, si doveva certamente assistere ad una sconfitta del Ponziana.

La fine trova le due squadre alla pari, la folla di spettatori che seguirono con entusiasmo cavalleresco l'incontro, sfolla lentamente il campo, commentando favorevolmente la nostra squadra.

Da queste colonne vada un ringraziamento a tutto il pubblico triestino che ha assistito all'incontro, ai dirigenti e giuocatori del Ponziana che dimostrarono in ogni occasione di essere dei perfetti uomini di sport; e un riconoscente ringraziamento ai giuocatori nostri che all'appello hanno risposto disciplinatamente presente.

La formazione della squadra udinese era la seguente: Lindaver — Bellato — Tosolini — De Biasi — Mulinaris — Marini — Molinis — Miconi — Dal Dan — Lenzi — Burra.

Domenica, probabilmente, in attesa che i lavori sul Campo «Moretti» siano completati, i bianco-neri concittadini scenderanno in una cittadina di provincia per un leggero match di allenamento, ove saranno provati diversi giuocatori che aspirano e promettono di difendere i colori cittadini per tutto il campionato, con quella passione, con quello spirito di sacrificio e abnegazione, con quell'altruismo che in passato ha animato le nostre vecchie glorie calcistiche.

Gran Premio Moto-Club Udinese
Il Circuito dello Stella

Abbiamo atteso di dare notizie di questa manifestazione sportiva per raccogliere ad un tempo tutti i dati maggiori.

Dobbiamo innanzi tutto rilevare l'esito brillante che la gara ha avuto dal lato tecnico sia in riguardo alle macchine che ai concorrenti. Di ciò ne va lode principalmente all'organizzatore, il Moto Club Udinese, presieduto dall'egregio rag. Bernardis e al signor de Belgrado e poi altri numerosi.

Ottimo il servizio d'ordine effettuato da parte dei soci dell'U. S. Rivignanese, dalla M. V. e dai Reali Carabinieri.

Una grave lacuna è stata però notata dalla maggioranza degli appassionati e cioè la mancanza di un vero servizio per quanto riguarda gli ospiti che avrebbero dovuto trovare qualcuno che avesse disposto perchè non si vedesse un correre affannoso alla ricerca di posti per la colazione e per il deposito delle macchine.

Grave inconveniente questo dato il numero rilevante di persone accorse ad assistere alla gara.

I risultati.

Categoria I (fino a 100 cmc.): 1. Seitz Giovanni su «Motorette» in ore 1 37' 51" alla media km. 46.160 — 2. Becconi Mario in 1.50' 21" su «Motorette».

Categoria II (fino a 125 cmc.): 1. Casarsa Gelindo su «Garlaschelli» in 1' 33'. 48" alla media di km. 59.130 — 2. Duretto su «G. D.» — 3. Grazia su «G. D.» — 4. Da Ponte Giacomo su «D. K. W.» — 5. Scanferla Umberto su «Moser».

Categoria III (oltre i 125 cmc.): 1. Cancellier Mattia su «D. K. W.» in 1 35' 56" alla media km. 56.270 — 2. Brandolin Fausto su «D. K. W.».

I concorrenti della terza categoria corsero fuori gara, non concorrendo perciò alla classifica assoluta.

Primo assoluto si classificò Gelindo Casarsa, vincendo l'artistica Coppa posta in palio dal Moto Club Udinese.

Il giro più veloce, in 8 minuti e 9 secondi, alla media di Km. 66.600, fu compiuto da Donato Bulfoni.

La "Pro Vercelli" a Udine

Gli sportivi udinesi e friulani apprenderanno con viva soddisfazione il felice esito delle trattative disimpegnate dalla Sezione Calcio Udinese per ottenere lo intervento della «Pro Vercelli» alla inaugurazione del Campo «Moretti» che è fissata per domenica 7 settembre alle ore 15.30, con qualunque tempo.

L'eccezionale incontro calcistico, che porrà i bianco-neri di fronte alla grande squadra vincitrice per sette volte del Campionato italiano, solleverà l'entusiastica attenzione del grande pubblico sportivo e sarà certamente di lieto auspicio al Campionato italiano che si inizierà nel prossimo ottobre.

Doppio giro del Lido

Alla corsa del doppio giro del Lido, che seguirà domenica 31 corrente a Venezia, prenderà parte anche l'atleta Ado Agnoletti di Udine.

Ecco le gare alle quali ha partecipato Ado Agnoletti:

1919: Flumignano chilometri 7 — Codroipo chilometri 5 — Gonars chilometri 2.500 — Bagnaria chilometri 3 — Martignacco chilometri 9 — Talmassons chilometri 4.

1921: Padova chilometri 8 Campionato italiano cross-country — Modena Traversata notturna — Padova Campionato Ven. Cross-Country — Venezia Giro del Lido.

1922: Parigi Campionato francese di seconda categoria — Vouscturij Giro della Città — Arras chilometri 1.500 — Arras Giro della Città — Lilla Giro della Città — Lilla chilometri 9 — Robecnis Giro della Città — Codroipo chilometri 8 (fuori gara).

1924: Udine Campionato Friulano Cross-Country — Mestre, Cross-Country Regionale — Venezia, Campionato Veneto — Torino, Campionato italiano Cross-Country — Bertiolo chilometri 6 Bertiolo m. 800 — Tonnerre chilometri 8 — Tarcento primo arrivato — Reana chilometri 4 — Rivignano chilometri 3 — Udine chilometri 3.500 con traversata notturna.

LA MILIZIA

Gl'incidenti di Napoli han posto in prima linea la questione della Milizia.

E' il tema preferito dalle opposizioni, il caposaldo di ogni loro attacco, il «tandem» per ogni possibile accordo.

La Milizia è l'«orco» della situazione e la si cucina in tutte le salse, costituisce il bersaglio prediletto.

E' colpa della Milizia se l'Italia è invasa dal malessere politico ed economico; è la Milizia che provoca i disordini e spinge i cittadini alla rivolta.

La Milizia è settaria, indisciplinata, intollerante, criminale, inutilmente dannosa all'Erario e quindi va decretata la sua soppressione. Solo così potrà tentarsi l'intesa, previo ritorno alla legalità ed all'ossequio delle leggi.

Tutti, tutti i giornali della opposizione ripetono, fino al ristucco, questa solfa che la stampa fascista non ribatte come si converrebbe in difesa di una istituzione che è il presidio massimo del Partito.

Ma, appunto perchè gli attacchi feroci con cui la stampa oppositrice lancia i suoi strali velenosi contro la Milizia ci provano com'essa costituisca il baluardo più sicuro; la fortezza del Fascismo contro cui — in realtà — s'indirizzano i fuochi incrociati degli avversari che tentano invano il suo smantellamento.

Quindi per la grande massa assente, che attende la soluzione del cruento conflitto, necessita, di tanto in tanto, elencare le innumeri benemerenze della Milizia fascista che, se opra fidente e cosciente in un mutismo disciplinato, ha bene il diritto di non sapersi obliata da chi, come noi, comprende tutto il valore morale e contingente della istituzione che abbisogna di tutto il nostro entusiasmo, di tutta la nostra solidarietà che la compensi, in parte dell'altrui derisione.

Senza la Milizia — checchè ne pensino gli avversari — la nostra Nazione avrebbe beneficato, da un pezzo, della lotta fratricida che tanto bene furoreggia nel Messico e nel Brasile.

Senza Milizia non avremmo ristabilito gli umani trattamenti che tanto ci deliziarono dal 1918 al 1922.

Senza Milizia non avremmo ristabilito l'ordine interno e non saremmo riusciti a ricondurre il lavoro al suo ritmo normale, ciò che avrebbe determinato il tracollo dell'industria e della valuta italiana.

Senza Milizia i poteri dello Stato ed i servizi pubblici da esso dipendenti, sarebbero ancora considerati come «cosa propria» ed i furti, le malversazioni, le porcherie di tutti i generi, costituirebbero ancora la piattaforma base della burocrazia, la sorgente dello illecito guadagno di una infinità di poco scrupolosi impiegati.

Ma tutto ciò non sa, non ricorda la stampa oppositrice, la quale — poverina! — ha solo orecchie, occhi e bocca per udire, vedere e riferire quanto può costituire ragione d'attacco, elevando ad episodi anche i più insignificanti incidenti.

La stampa avversaria si guarda bene dall'enunciare le moltissime benemerenze di questa Milizia che ha titolo, ogni dì più, alla riconoscenza del Paese per l'opera fattiva ed efficace svolta in pro della Nazione.

A Spezia salta in aria la polveriera di San Terenzio. Fra le macerie pericolanti sta la Milizia che aiuta, estrae, fascia, conforta e trasporta i feriti, con eroica abnegazione.

L'Etna erutta e minaccia i molti Comuni che l'attorniano. Di fronte al flagello igneo è la Milizia che disciplina l'esodo e sorveglia il pericolo.

In Lombardia la rottura di una diga causa un enorme disastro. La Milizia accorre, rinviene le vittime, dissotterra i travolti, riatta le case, rincuora ed aiuta gli sgomenti.

A Messina un incendio distrugge un quartiere della martoriata città. Ed anche lì è la Milizia che sfida il fuoco divoratore salvando vecchi e bambini, mobili e cose dal tremendo pericolo che li sovrasta.

Ma questi e mille e mille altri episodi grandemente generosi e sublimemente altruistici, son cose trascurabili per le opposizioni che hanno il solo compito di denigrare e demolire e la consegna di non vedere come la Milizia sia sempre presente dove vi è una calamità da sanare, un dolore da lenire, una sventura da sollevare o una lacrima da tergere.

Il milite — soldato, agente, infermiere e fratello — è ovunque abbisogni la opera sua sempre mal compresa e spesso derisa dagli avversari ed obliata dagli amici.

Che dire poi della Milizia ferroviaria così invisa ed odiata? Per valutarne la opera complessa non necessiterebbe un articolo, ma un volume.

A Napoli lo Stato è frodato per più milioni sui carboni. E' la Milizia che scopre l'abuso e lo elimina, arrestando i responsabili e recuperando gran parte del perduto.

A Genova si opera camorristicamente nei capannoni e si specula sulla povera gente con la emigrazione clandestina. La Milizia interviene e rimette a posto ogni cosa.

In tutta la rete certi viaggiatori avevano escogitato il modo di viaggiare senza il biglietto mercè l'applicazione di una certa tariffa a «forfait» applicata famigliarmente fra agenti e viaggiatori.

I carri merci giungevano dimezzati e per averne uno vuoto necessitava sottostare ad una tangente (intesa «pizzo») che variava giornalmente come la sterlina.

Si spediva indumenti a bagaglio e si riceveva un intero campionario di pietre, mattoni e tegole.

I colli spesso partivano per ignoti lidi ed il destinatario aveva un bello attendere il loro arrivo.

Oggi, con la Milizia e per esclusivo merito della stessa, tutti acquistano il biglietto per viaggiare, i bagagli giungono intatti, i carri idem, non si pagano più «pizzi» di nessun genere e la merce arriva infallantemente al suo legittimo proprietario.

Di minaccie di scioperi poi non se ne sente neppur l'odore!

Ma non basta!

L'opera della Milizia ferroviaria ha ben altre benemerenze, che, tradotte in cifre, son valse milioni allo Stato.

A Roma il console Liverani fuga i ladri da tutti i servizi, da tutti i magazzini, da tutti gli scali. Il rastrellamento ha fatto moltiplicare gli incassi.

A Siracusa il centurione Mezzio pulisce il porto e la stazione centrale. Si scopre un furto, che continuava da anni, che costò allo Stato un milione e mezzo di solo carbone sottratto. Con parecchie diecine di anni di reclusione, a ladri interni ed esterni, la cosa è messa a posto e lo Stato recupera gran parte del perduto.

A Torino i magazzini delle Ferrovie erano divenuti proprietà privata. Si rubava a man salva stoffe, velluti, vetrerie, mobili, ecc. ecc., da riempirne intere botteghe, ma nessuno vedeva, nessuno sapeva niente, neppure certi alti funzionari (non ferrovieri), che in ferrovia erano appunto con la missione di scoprire i ladri e metterli dentro anzichè associarvisi.

Videro invece, e come!, i centurioni Caruso e De Plano, che con l'ausilio del console Benino e dell'aiutante Baudino — in piena intesa col capo compartimento — piombarono sui ladri alti e bassi, sequestrarono la refurtiva, recuperarono allo Stato qualche milioncino ed inchiodarono alla gogna i disonesti grandi e piccini.

E così ovunque, giacchè nel dopoguerra il furto era considerato nei pubblici servizi come una specie di provento lecito, sul quale si fondava un'entrata di «tanto al mese».

Ma queste sono inezie per l'opposizione, che preferirebbe magari un ritorno allo «statu quo ante» purchè si potesse realizzare il sogno agognato: la soppressione della Milizia in genere, di quella ferroviaria e portuale in ispecie. Ed il sogno è carezzato dai molti che pensano come sarebbe più comodo avere le mani libere, nei porti e nelle stazioni, senza quel maledetto inciampo della Milizia vigile e non transigente che non sa tollerare certe operazioni pur tanto utili e tanto redditizie.

Intanto S. E. Giano si appresta, in questi giorni, a meglio utilizzare, a meglio valorizzare la Milizia ferroviaria.

Ed all'uopo ha convocato a convegno tutti i consoli.

Gino Corradetti.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

26 agosto 1924

		ore 9	ore 14	ore 18
Pressione a 0°		754.8	753.6	753.1
Pressione al mare		765.8	764.3	763.9
Temperatura		15.2	21.8	16.9
Umidità (0-100)		78	47	72
Vento	Direzione	N	SW	NW
	Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)		3	1	1
Stato del tempo		bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 23,8
Temperatura minima: 11,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 769, sulla Francia
Pressione minima: 751, sulle Is. Fower

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli settentrionali; cielo in prevalenza sereno; temperatura in aumento.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 26. — (per telegrafo).
Francia 122,35 — Svizzera 423,25 — Londra 105,55 — New York 22.60 — Berlino (marco oro) 5.21 — Vienna 0.032 — Romania 10.60 — Belgio 113 — Spagna 300 — Praga 68 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 27.90.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 26 agosto 1924: Corso medio 84.27 — Quotazioni singole: Trieste 84.10; Milano 84.35; Roma 84.15.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 115 a 118 — Granoturco giallo da L. 90 a 100 — Granoturco bianco da L. 90 a 93 — Segala da L. 82 a 92 — Avena da L. 90 a 95 — Orzo da pilare da L. 90 a 93.

Piazza Venerio.

Zucchini da L. 25 a 35 — Patate da L. 25 a 30 — Tegoline da L. 80 a 100 — Fagioli da L. 60 a 130 — Insalata da L. 50 a 70 — Indivia a L. 60 — Verze a L. 90 — Radicchio da L. 20 a 60 — Cetrioli da L. 20 a 30 — Mele da L. 50 a L. 80 — Pere da L. 30 a 120 — Pesche da L. 130 a 200 — Uva da L. 130 a 200 — Susine da L. 100 a 150 — [illegible] da L. 200 a 250 — Fichi da L. 80 a 115.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di II qualità a L. 19 — Fieno della Bassa di I qualità a L. 17 — Trifoglio da L. 15 a 20 — Erba Spagna da L. 23 a 25 — Paglia a L. 18 — Strame da L. 14 a 13.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.
Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.
Arrivi: ore 7,2 (da Gorizia) — 8.30 — 11,20 — 16.15 — 19.30 (diretto) — 22.25.

Linea Udine-Venezia.
Partenze: ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).
Arrivi: ore 4.5 (diretto) — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.
Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.
Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.
(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.
Partenze: ore 5,20 (per Grado) — 6.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.
Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23,12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.
Partenze da Udine: ore 6.20 — 8.50 — 12 — 16.30 — 20.05.
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 9.20 — 12.30 — 17 — 20.35.
Partenze da Cividale: ore 5.20 — 7 — 10.40 — 12.50 — 18.45 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 5.50 — 7.30 — 11.10 — 13.20 — 19.15 — 21.36 (*).
(*) Questo treno si effettuerà soltanto alla domenica.

Ferrovia Cividale-Caporetto.
Partenze da Cividale Ferrovia: ore 7 — 12.35 — da Cividale Barbetta: ore 18.30 — Arrivi a Caporetto: 8.56 — 14.46 — 20.6.
Partenza da Caporetto: ore 5 — 10.40 — 16.43 — Arrivi a Cividale Ferrovia: ore 6.40 — 12.20 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.
Partenze dalla Staz. Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.
Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.
Partenze da Tolmezzo: ore 7.04 — 11.24 — 14.04 — 16.46 — 19.24.
Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40.
Partenze da Villa Santina: ore 5.55 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.
Arrivi a Tolmezzo: ore 5.51 — 8.18 — 9.51 — 14.02 — 17.51.
Partenze da Tolmezzo: ore 5.54 — 9.54 — 14.05 — 17.54.
Arrivi alla Stab. Carnia: ore 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.
(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.
NB. — Tutti i treni sono in coincidenza a «Per la Carnia» coi treni delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - Lignano
Partenza: da Udine, tren, ore 6.20 — S. Giorgio Nog., autocorriera, ore 7.40 — Marano, motoscafo ore 8.30.
Ritorno: da Lignano ore 16 — da Marano ore 16.50 — da S. Giorgio Nog. ore 17.25.
Due corse nei giorni festivi in coincidenza coi treni in arrivo a S. Giorgio, al mezzogiorno.

Ferrovia Val Degano.
Partenze da Comeglians: ore 4.25 — 6.45 — 12.40 (*) — 1.15.
Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 — 7.40 — 13.35 (*) — 17.10.
Partenze da Villa Santina: 5.25 (**) — 8.55 — 14.25 (*) — 19.45.
Arrivi a Comeglians: 6.30 (**) — 10 — 15.30 (*) — 20.50.
(*) Sospeso la domenica nei mesi di giugno, settembre e ottobre.
(**) Si effettuerà il lunedì, giovedì e sabato.

Linea Udine-S. Daniele.
Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — D. 16.20 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.24 (a Fagagna) (*) — 13.5 — D. 17.20 — 19.55 — 20.54 (a Fagagna) (*).
Partenze da S. Daniele: ore 6 — 8 — 10.36 (parte da Fagagna) (*) 13.10 — 18 — 21.15 (per Fagagna) (*).
Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (*) — 14.35 — 19.25 — 22.10 (*).
(*). Si effettua nei giorni festivi.
L'Agenzia viaggiatori, Massimo Gaudio, sotto portici del Palazzo degli Uffici, rilascia i biglietti anche il giorno avanti la partenza.

Linea Udine-Tricesimo.
Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Arrivi a Udine ore 7.14 — 8.45 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.
Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:
Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.
Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.
Partenze da Paluzza: 4.30 (*) — 6.20 — 9.45 (**) — 16.
Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): 5.35 (*) — 7.25 — 10.50 (**) 17.5.
Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): 8 (**) 12.10 — 18.10 — 19.30 (*).
Arrivi a Paluzza: 9.15 (**) 13.25.
(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.
(**) Si effettua il giovedì. Dal 1.o luglio giornaliero.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Udine - Maiano - Osoppo - Cavazzo Car.
Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.
Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.
(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Solo nei giorni festivi:
Partenza Tricesimo: ore 22.
Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.
(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Tresiacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

AUTOCORRIERA
Pontebba - Lusnitz - Tarvisio.
Partenza da Pontebba: ore 6.10 - 15.10.
Arrivo a Tarvisio ore 10.40
Arrivo a Lusnitz ore 15.20
Partenza da Tarvisio ore 11.50 - 15.40
Arrivo a Pontebba ore 12.20 - 16.20

Linea Vito D'Asio-Anduins-Pinzano-Spilimbergo.
Partenza da Vito D'Asio ore 6 — da Pinzano ore 6.40 — arrivo Spilimbergo ore 7.25 in coincidenza a Pinzano con la linea Pinzano-S. Daniele-Udine.

Linea Udine-S.Daniele-Pinzano
Partenza da Pinzano ore 6.40 — arrivo a S. Daniele 7.25 — partenza da San Daniele per Udine ore 7.30 per Cassacco, S. Vito di Fagagna, arrivo a Udine ore 8.30 in coincidenza a S. Daniele con la linea Vito D'Asio-Pinzano-Spilimbergo o Codroipo S. Daniele.

Linea Lestans-Udine.
Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — a Udine 9.5.
Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.
Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele
Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano
Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.
Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.
In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

Linea Spilimbergo-Udine
Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15.
Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 16.15 — Arrivo a Spilimbergo ore 18.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Linea Udine - Grado.
Solamente nei giorni feriali.
Partenza da Udine, ore 9 — 15.45 — Arrivo a Grado ore 10.30 — 20.15.
Partenza da Grado: ore 6 — 17 — Arrivo a Udine ore 7 — 18.30

GIORNALIERA
Udine - Grado.
Partenza da UDINE, dall'Albergo Europa, di fronte alla stazione: ore 7.20 in coincidenza a Porta Gemona col treno di S. Daniele — Arrivo a Grado, ore 9.
Partenza da Grado: ore 19.30 — Arrivo a Udine ore 21.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.
Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 7.37 — 11.30 — 19.40.
Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

SERVIZIO ESTIVO PER GRADO
in vigore dal 1.o giugno al 15 settembre
Partenza da Gorizia ore 7.30 — Arrivo a Grado ore 9.
Partenza da Grado ore 18 — Arrivo a Gorizia ore 19.30.
Per Loquia: ore 7 (domenicale festiva).

Partenze delle Autocorriere da Gorizia.
Stazione Via IX Agosto.
Ore 7.15: per Cervignano
Ore 7.15 (**) per Cervignano-Grado
Ore 7.30 per Grado (Via Villesse).
Ore 12.55 (*) per Grado (Via Fiumicello)
Ore 17.30 per Grado (Via Cervignano)
Ore 12.15 (*) per Cormons
Ore 16 (*) per Cormons-Cividale
Ore 13 (*) per Castel-Dobra.
Ore 17.15 (*) per Medea, Palmanova.
Ore 6.20: Per Aidussina, Vipacco, Postumia.
Ore 13 (*): per Aidussina
Ore 16.30 (*): per Aidussina, Vipacco
Ore 14 (*): per Chiapovano
Ore 7 (**) per Chiapovano-Loqua

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»